

CICLOBBY **N**otizie



Notiziario trimestrale
dell'associazione
cicloambientalista
Fiab CICLOBBY onlus
via Borsieri 4/E
20159 Milano
tel. e fax 02.69311624
www.cicloobby.it

Aderente alla FIAB-Federazione
Italiana Amici della Bicicletta onlus
www.fiab-onlus.it

In questo numero

Aria di Bicinfesta 3

**Una visione ampia
per l'efficacia
dei provvedimenti
antitraffico** 5

**Area C: una tassa
illegittima?** 6

Omicidio stradale 7

**Rossignoli e le
'Biciclette ritrovate'** 9

Progetto CicloMilano 12

Bicimondo 13

Bimbimbici 2012 19

**Cinema e architettura
a Milano** 21

Area C 'C' piace!

Le associazioni ambientaliste milanesi a sostegno dell'AreaC.

Il 14 gennaio 2012 le associazioni ambientaliste milanesi, di cui vedete in fondo la firma, hanno diffuso questa dichiarazione congiunta, giocata sulla lettera C, assurta a simbolo di una rivoluzione della mobilità milanese.

C, come Congestione: alla radice del traffico e dell'inquinamento, la necessità di scelte chiare e coerenti.

Noi sosteniamo con forza il Sindaco e il Comune di Milano nella prima vera scelta di cambiamento: per muoverci tutti meglio, per garantire una città più vivibile e a misura di persona servono azioni concrete, non rinviabili.

Area C è il primo tassello, strategicamente il più importante.

Area C è l'inizio di un percorso che Milano attende invano da anni.

C, come Coraggio: al Sindaco chiediamo di mantenere salda la visione, di non cedere alle pressioni e alle spinte al ribasso, di coinvolgere sin dall'avvio della sperimentazione anche le associazioni ambientaliste nel monitoraggio del provvedi-

mento, di saper guardare oltre il breve termine e gli inevitabili disagi ad esso associati.

C, come Coinvolgimento: Area C deve essere anche trasparenza e partecipazione, perché questa battaglia comune richiede una buona Amministrazione, una Politica coraggiosa e responsabile ma anche un cambiamento culturale diffuso, che permetta di uscire dal rassicurante perimetro delle cattive abitudini, per restituire alla città e ai suoi cittadini decoro e vivibilità.

C, come Corresponsabilità: a tutte le istituzioni, Regione, Provincia e Comune chiediamo di abbandonare la politica degli annunci e di impegnarsi a fondo nella applicazione delle misure antinquinamento, a Milano e in tutta la Lombardia: la lotta allo smog non è solo traffico e non riguarda solo il centro di Milano.

Benvenuta Area C!

*FAI, Fiab Ciclobby,
Genitori AntiSmog, Italia Nostra,
Legambiente, WWF*





BikeMi: la mappa, le notizie, i numeri

È online la mappa aggiornata delle stazioni BikeMi, la trovi sul sito www.bikemi.it.

Per dire la verità, alla prima schermata la mappa generale è una selva di bandierine rosse nella quale ci si districa a fatica. Va un po' meglio se si sceglie una delle tre zone messe a disposizione (centro, bastioni, fuori cerchia). Ma la cosa più utile è l'elenco completo delle stazioni, con ogni collocazione ben determinata.

Poi c'è una sezione Notizie nella quale si possono trovare indicazioni utili o interessanti; e qui possiamo entrarci anche noi perché per esempio, sotto il titolo *Omicidio stradale*, è riportato il breve comunicato di sgombramento e cordoglio che Fiab Ciclobby ha pubblicato subito dopo la morte del vigile ciclista volontariamente investito da un Suv.

Esistono interessanti, anche se risalenti all'ottobre scorso, i numeri che si leggono nei comunicati di BikeMi. Il primo ci racconta che martedì 4 ottobre 2011, per la prima volta nella storia del servizio di bike sharing milane-

se, BikeMi ha registrato 6.000 utilizzi in un solo giorno.

Con l'aumento del numero delle stazioni e la dislocazione di alcune di loro anche al di fuori del centro storico, cresce ovviamente l'adesione al servizio. Un confronto relativo all'intero mese di settembre dice che nel 2010 quel mese aveva fatto registrare quasi 94.000 utilizzi, e nel 2011 più di 126.000.

Interessanti anche i numeri registrati domenica 9 ottobre, nella prima giornata di blocco auto indetta dal Comune di Milano. Di solito i prelievi di biciclette dalle stazioni BikeMi sono relativamente bassi nel fine settimana, com'è naturale che sia; ma quella domenica i prelievi sono stati più di 4.000, contro una media di 2.000 che è quella solita nei due giorni del weekend. Sempre in quella domenica la sottoscrizione degli abbonamenti giornalieri ha sfiorato la cifra di 700, contro una media di 150 al giorno nel weekend.

Porta Venezia: il buono e il meno buono

Lo scorso mese di novembre è stata completata la segnaletica di piazza Oberdan, con la semaforizzazione in corrispondenza dell'attraversamento ciclabile di porta Venezia, dove la pista ciclabile costruita sui bastioni si congiunge a quella lungo corso Venezia, intersecando le varie direzioni (corso Buenos Aires, viale Majno).

Bisogna prestare molta attenzione alle tempistiche di attraversamento segnalate dai semafori specializzati, in particolare per chi proviene in bici da corso Venezia e prosegue dritto verso corso Buenos Aires (la raccomandazione vale anche per chi in bici procede in direzione opposta, all'incrocio tra corso Venezia e via Palestro).

Piazza Oberdan appare ormai come una foresta di semafori. E, a parte i costi di realizzazione, c'è da chiedersi se davvero non si potesse garantire diversamente la sicurezza stradale. Comunque, almeno quel lavoro è stato completato e si è finalmente chiuso un cantiere rimasto fermo per molti mesi.



Ritrovo in via Dante
angolo p.za Cairoli,
ore 9.00,
partenza ore 10.30

**Domenica
18 marzo 2012
la nostra
26^a edizione**

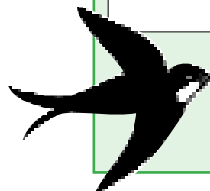
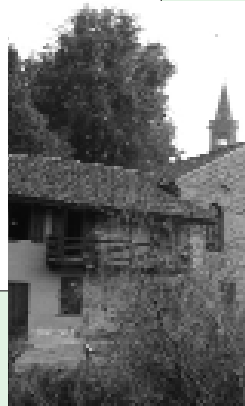


Eventi durante la settimana di Bicifesta

Sabato 10 marzo e mercoledì 14 marzo nei pressi del gazebo in via Dante/Cairoli, dalle 13.00 alle 17.00 c'è **Bicisicuro**: controllo dell'impianto luci e dei freni da parte dei nostri meccanici volontari, un'attività che rientra nella nostra campagna di sensibilizzazione alla sicurezza del ciclista.

Anch'io vado in bici è il minicorso pratico che si tiene da noi in via Borsieri per chi, bambino o adulto, non sa ancora andare in bicicletta. Prenotare entro il 10 marzo in segreteria Ciclobby.

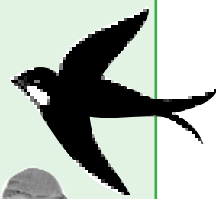
Giovedì 15 marzo alle 21.00 presso la sede Ciclobby siete invitati a seguire **L'Africa del sogno**, racconto con immagini del viaggio di Vassilis Zafrakopoulos nell'Africa dell'Ovest.



Aria di primavera, aria di Bicinfesta

Bicinfesta

di primavera



Vi ricordate l'affollato palco di Bicinfesta lo scorso anno, con Aldo, Giovanni, Giacomo, Fabio Treves, Lella Costa, Filippa Lagerback, il Console d'Olanda, i nostri Eugenio e Stefania, tutti in ascolto delle gag del trio che evocava un sole troppo restio a uscire?

Bene, anche quest'anno sul palco ci sarà un certo affollamento. Saranno con noi gli **Alti&Bassi** (nella foto). Il simpatico quintetto di voci, essendo fantasioso e piuttosto matterello, starà certamente escogitando qualcosa di speciale per noi e ci darà la giusta carica di buon umore per goderci al meglio la nostra festa.

Si uniranno ai ciclisti milanesi le associazioni Fiab di tutta la Lombardia (e di Novara, che non manca mai all'appello!) e le altre associazioni che storicamente aderiscono: l'Associazione Paraplegici, il Fai, i Genitori Antismog, e ancora Italia Nostra, Legambiente, il WWF.

Bicinfesta ha il patrocinio del Comune, della Provincia di Milano e del Parco Agricolo Sud.

Ecco le principali informazioni.

Partenza: come sempre, da via Dante, con ritrovo alle 9.00 e partenza alle 10.30.

L'arrivo sarà in un luogo grandemente suggestivo e forse noto ancora a pochi, l'antico **mulino dell'Abbazia di Chiaravalle**, recentemente restaurato (nella foto qui sotto). Al Mulino, con la collaborazione della cooperativa Koinè che ora lo gestisce, si svolgerà la parte finale della nostra festa, col consueto ballo popolare sulla musica del gruppo folk *La corte del re sole* e l'estrazione dei tradizionali premi (vacanze in Austria e Val di Fiemme, biciclette...). Potrete anche visitare l'interessantissimo interno del Mulino.

Per quanto riguarda il ristoro, potrete scegliere se portarvi da casa panino e bevanda oppure se accedere al punto-ristoro allestito in loco. E ricordatevi di portare un cuscino o un plaid per sdraiarsi sul grande prato.

Terminata Bicinfesta alle ore 15, chi vorrà trascorrere anche il pomeriggio in questo luogo prezioso potrà visitare l'abbazia con le guide dell'Associazione Art9 che vi hanno condotto i restauri più recenti (la quattrocentesca cappella di San Bernardo con affreschi di scuola fiamminga e altri angoli nascosti del vasto complesso abbaziale); oppure potrà iscriversi al laboratorio di panificazione organizzato da Koinè. È un laboratorio di due ore che piace molto anche ai bambini e al termine vi darà la soddisfazione di portare a casa il pane fatto con le vostre mani. Ha un costo

di 8 euro ed è necessaria la prenotazione. Per i dettagli, vedere il nostro sito.

Le iscrizioni a Bicinfesta si possono fare da subito in segreteria Ciclobby oppure dal 10 marzo presso il nostro gazebo in via Dante, angolo Cairoli.

Il contributo che chiediamo a chi si iscrive è di 5 euro per gli adulti e 3 euro per i bambini e le famiglie. Il contributo di tutti è fondamentale per affrontare il costo organizzativo crescente di Bicinfesta. Perciò sono graditissimi anche contributi maggiori!

In regalo agli iscritti: borsa zainetto ai primi 1000, berretto termico o bandana Tucano Urbano ai primi 700.

Ringraziamo coloro che ci hanno già assicurato il loro sostegno. Al momento di andare in stampa sono in ordine alfabetico: Amsa, Apt val di Fiemme, Atm, Comieco (Consorzio Recupero Imballaggi Cellulosici), Consolato dei Pesì Bassi, Ediciclo, Eles, Girolibero, L'Austria per l'Italia, Tucano Urbano, Weleda.

Le biciclette che saranno estratte a sorte all'arrivo ci sono state offerte dai nostri Ciclobby Point: AVWS Bici, Cascina Quadri in Bici, Detto Pietro, Doniselli, Due Ruote Porpora, Equilibrio Urbano, La Bicicletteria, Riva Auto, Rossignoli, Sivestrini.

Ciclobby ringrazia vivamente i padri dell'Abbazia di Chiaravalle per la cortese ospitalità.

E per finire un appello a tutti i nostri soci di buona volontà

Bicinfesta è una macchina complessa e la sua buona riuscita dipende dall'apporto di tanti volontari. Se avete del tempo da dedicarle, poco o tanto che sia (per i turni al gazebo, per il servizio d'ordine, per la diffusione delle brochure ecc.), segnalatevi in segreteria.

Per il servizio d'ordine il riferimento è Donata Schianini (donata@lemmari.it).

Per i turni al gazebo Vanna Bartesaghi (vanna.bartesaghi@libero.it).

Anna Pavan



Periodico registrato
Aut. Trib. Milano n. 36 del 29.01.2002

Proprietà: Ciclobby onlus
Editore: Ciclobby onlus
via Pietro Borsieri 4/E 20159 Milano MI
C.F. e P.I. 08970250158
telefono e fax 02.69311624

Direttore responsabile: Paolo Hutter

Redattore capo e responsabile
coordinamento redazionale
Eugenio Galli (eugenio.galli@rcm.inet.it)

Hanno collaborato: Vanna Bartesaghi, Mariella Berti, Augusto Castagna, Marco Capocchi, Stefania Fuso Nerini, Valerio Montieri, Luca Noli, Giulietta Pagliaccio, Pierfrancesco Sacerdoti, Enrico Saravalle, Donata Schiannini.

Per le foto si ringraziano: Guia Biscaro (ricerca iconografica e foto), Mariella Berti, Andrea Scagni

Grafica e impaginazione Silvia Malaguti

Stampa Grafiche Liberalato srl, Mestre (VE)

Questo numero è stato chiuso
il 15 febbraio 2012

Per la stampa di questo notiziario neppure un albero è stato abbattuto: *Ciclobby Notizie* è realizzato in carta riciclata al 100% e stampato con inchiostri biologici.

Fiab Ciclobby onlus è l'associazione ambientalista milanese, aderente alla FIAB, che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti, rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.



via Pietro Borsieri 4/E - 20159 Milano MI
telefono e fax 02. 69 31 16 24

web: www.ciclobby.it
e-mail (presidente) presidente@ciclobby.it
(segreteria) segreteria@ciclobby.it

Tram 7, 31. Bus 37, 82, 86, 166, 620
MM2 fermate Gioia e Garibaldi
e Passante ferroviario P.ta Garibaldi FS.

Presidente Fiab CICLOBBY onlus:
Eugenio Galli

Apertura sede: da Mar a Ven: ore 17.00-19.00
Sabato: ore 10.30-12.00

**Ciclobby su Rete Civica di Milano
con forum on line:**

via FirstClass:
"Desktop" \ "RCM" \ "ConferenzAmbiente" \
"CICLOBBY"

via web:
www.retecivica.milano.it/conferenzambiente

Ciclobby aderisce a:



**Federazione Italiana
Amici della Bicicletta**

che aderisce a European
Cyclists'
Federation



Milano

ciclabile

Area C: i dati delle prime settimane

Nelle prime settimane di applicazione di Area C, che ha preso il via il 16 gennaio 2012, molta attenzione è stata dedicata ai numeri, che continueranno a essere molto importanti per il monitoraggio costante del provvedimento da parte dell'Agenzia per la Mobilità del Comune, da parte di tutti gli osservatori istituzionali e anche da parte di noi cittadini.

Il 16 gennaio 2012 ha preso il via Area C, il provvedimento di *congestion charge* voluto dalla nuova Amministrazione comunale, che ha così definitivamente sostituito Ecopass, la cui efficacia – basandosi sulla tariffazione dei veicoli in base alle loro emissioni (*pollution*) – si era progressivamente ridotta con l'innovazione del parco auto circolante, rendendone indispensabile il superamento. Il provvedimento ha natura sperimentale per 18 mesi.

I principali risultati attesi sono: riduzione del traffico nella ZTL Cerchia dei Bastioni, area di attuale applicazione della misura (in previsione di una sua estensione sino alla cerchia filoviaria, e oltre); maggiore efficacia delle reti di trasporto pubblico, grazie all'attesa diminuzione della congestione da traffico; miglioramento della qualità urbana, attraverso la riduzione del numero di incidenti, delle situazioni di sosta selvaggia e dell'inquinamento acustico e atmosferico.

Nelle prime settimane di applicazione di Area C, particolare attenzione è stata dedicata ai numeri, che continueranno a essere molto importanti per il monitoraggio del provvedimento da parte dell'Agenzia Mobilità, Ambiente e Territorio del Comune di Milano (Amat), di tutti gli osservatori istituzionali, dei media e dei cittadini.

I risultati, pubblicati con cadenza mensile sul sito www.area.c.it, fanno riferimento a diversi indicatori tra i quali, a titolo esemplificativo: flussi veicolari in ingresso; velocità media di percorrenza; rapporto flussi/capacità nell'ora di punta; velocità dei mezzi di trasporto pubblico; percentuale incidenti. Ma viene contestualmente avviata anche la misurazione sperimentale del *black carbon*, la componente carboniosa presente nel PM10 e considerata dagli esperti la più tossica per la salute umana, oltre ad avere effetti nella produzione dei fenomeni di cambiamento climatico.

I primi dati evidenziano come dall'introduzione del provvedimento si sia verificato un si-

gnificativo calo del numero dei veicoli in ingresso con una media, nelle prime tre settimane, di circa 42.000 automezzi in meno, pari a -34,4% di traffico. Nello specifico, -36,8% nella prima settimana, -34,1% nella seconda e -32,1% nella terza.

Il traffico in accesso ad Area C evidenzia una fase di assestamento con un numero complessivo di ingressi variato fra un minimo di circa 67.000, lunedì 23 gennaio, e un massimo di circa 89.800 martedì 31 gennaio, a fronte di una media di 122.000 nella settimana antecedente all'entrata in vigore di Area C. Rispetto al periodo pre Area C, nelle tre settimane di report in esame la variazione media d'ingressi per i veicoli trasporto persone è stata -46%, trasporto merci -23%, a fronte di un +21% di mezzi pubblici.

Altra osservazione rilevante circa l'efficacia della *congestion charge*: nell'unico giorno di sospensione del provvedimento, decisa a causa dello sciopero dei mezzi pubblici di venerdì 27 gennaio, il traffico è tornato a valori pressoché identici a quelli antecedenti Area C.

Tra i dati sicuramente positivi, va ancora ricordato che il drastico calo del numero delle automobili ha portato anche a una rilevante riduzione di emissioni nocive, in particolare del *black carbon* (-30%). In calo, secondo i dati rilevati da Amat nei primi giorni di avvio del provvedimento, anche ammoniaca (-37%), anidride carbonica (-29%), ossidi di azoto (-14%) e polveri sottili allo scarico e da attrito (-24%).

Nel corso di un interessante convegno medico scientifico su "Salute, inquinamento e governo del traffico", organizzato da Isde (*International Society Doctors for the Environment*), Comune di Milano e Amat, svoltosi l'11 febbraio a Palazzo Reale (i materiali sono disponibili anche sul nostro sito), è emerso come il *black carbon* sia un indicatore di tossicità più idoneo a valutare l'efficacia delle misure di riduzione del traffico sulla qualità del-



l'aria, risentendo maggiormente degli effetti del cosiddetto *traffico di prossimità*. Infatti, mentre le rilevazioni del PM10 non segnalano significative variazioni, poiché ha una variabilità di composizione temporale, spaziale e dimensionale i cui effetti si spalmano su territori molto estesi, sono invece molto diverse quelle del marcatore sopra indicato, che tende a concentrarsi nei punti di emissione e a trasferirsi rapidamente all'interno degli ambienti chiusi, quali case, negozi, abitacoli dei veicoli.

Allargare la visione per garantire efficacia ai provvedimenti sul traffico

Siamo onorati di pubblicare un intervento di Augusto Castagna su Area C. Occupandosi da anni di mobilità sostenibile, Castagna è stato assessore alla mobilità del Comune di Milano negli anni Ottanta, coordinatore nazionale dell'Associazione Italiana Città Ciclabili, oltre a essere stato tra i fondatori di Ciclobby, insieme a Luigi Riccardi e Pippo Torri.



Ciò risulta confermato anche dalle analisi epidemiologiche (l'esposizione di prossimità produce la riacutizzazione di patologie asmatiche e cardiovascolari con frequenze di gran lunga maggiori).

Ebbene, i dati resi noti nel corso del convegno evidenziano, come detto, un calo del 30% circa della componente di *black carbon* nel PM10. I valori vanno da -28% nel PM10 al 37% del PM2,5 (il particolato ultrafine). La riduzione del *black carbon* è addirittura tra il 46% e il 58% nelle aree pedonali! Dati ancora parziali e sicuramente da monitorare, ma ritenuti molto attendibili anche perché in linea con la letteratura scientifica internazionale.

Noi riteniamo che queste informazioni debbano essere il più possibile trasparenti e di dominio pubblico, per favorire anche un dibattito informato: occorre trasformare l'analisi tecnica in azione politica. A maggior ragione rispetto al decisore pubblico, per il quale deve valere il noto principio "conoscere per deliberare".

E.G.

Benvenuta l'Area C. Benvenuti i primi effetti molto positivi. Essi confermano che per migliorare il trasporto pubblico, in particolare, e la mobilità in generale è necessario, in primo luogo, contrastare energicamente il troppo traffico automobilistico.

La mobilità è un diritto essenziale dei cittadini, un diritto, da anni, compromesso per tutti gli utenti della strada: per chi usa il trasporto pubblico di superficie; per chi usa l'auto come strumento di lavoro; sono compromesse l'efficienza e la tempestività di ogni tipo di pronto soccorso; è compromesso l'uso dello spazio urbano ai portatori di handicap, agli anziani, ai pedoni, ai ciclisti; è compromessa la salute di chi vive e lavora nella città; sono compromesse le funzioni stesse della città se è vero che una città non è grande e appetibile per le sue dimensioni ma per la quantità e qualità delle relazioni che offre e rende possibili. Diritti compromessi perché la quantità di veicoli che circola

lano e sostano a Milano ha da troppo tempo superato la capacità dello spazio urbano.

I primi risultati positivi devono essere di stimolo per proseguire con determinazione una politica amministrativa organica e una iniziativa culturale che puntino alla riduzione drastica del numero delle auto e ad affermare l'idea e la pratica che l'auto in città si usa solo in casi di assoluta necessità e mai, per esempio, per spostamenti inferiori al chilometro.

Avanti, dunque, per realizzare nuove corsie riservate al trasporto pubblico, nuove isole pedonali in ogni quartiere della città, diffusi provvedimenti di moderazione del traffico, interventi per favorire in ogni modo la pedonalità e la ciclabilità ed altri ancora per migliorare la mobilità riducendo la congestione su tutto il territorio cittadino, gli incidenti stradali, l'inquinamento acustico, atmosferico, visivo.

La congestione automobilistica va combattuta anche lungo i corridoi che collegano la Regione con la città capoluogo.

Sarebbe molto utile che, stimolati dal provvedimento dell'Area C, i sindaci dei grandi e piccoli comuni dell'area metropolitana, anch'essi vittime della congestione e dell'inquinamento, si attivassero, insieme a Milano, nei confronti della Regione Lombardia per sollecitare una nuova e diversa politica regionale della mobilità: per avviare una "terapia del ferro", per recuperare un enorme deficit infrastrutturale e modificare un rapporto squilibrato tra chi usa il mezzo privato e chi può usare il mezzo di trasporto pubblico collettivo, per ridurre la congestione sugli assi stradali e migliorare l'accessibilità in Milano e la mobilità in tutta l'area metropolitana.

Augusto Castagna



Milano ciclabile

Una delle obiezioni reiterate è quella che non è giusto pagare “per andare a casa o al lavoro” (in macchina, *ça va sans dire*).

Vediamo perché riteniamo l'obiezione infondata.

Il principale problema che la nostra città deve affrontare in relazione all'ipertrofia del traffico è quello dell'occupazione dello spazio. O, per dirla in altro modo, della progressiva *privatizzazione dello spazio pubblico*, che è ciò a cui in questi anni e decenni ci siamo sostanzialmente assuefatti, anche grazie a una politica irresponsabile e pavida, che ha assecondato una visione dell'automobile come protesi, con gli effetti “collaterali” a tutti noti (inquinamento, insicurezza stradale, costi sociali e individuali, patologie correlate, gestione dei tempi di vita, inefficienza del trasporto pubblico ecc.).

Lo spazio è un bene finito e non riproducibile. E la sua invasione, l'invasione delle nostre strade da parte di un quantitativo di auto statisticamente da due a tre volte maggiore di quello delle altre città europee, pregiudica in radice ogni possibilità di utilizzi alternativi: trasporto pubblico, pedonalità, ciclabilità.

Le scelte sui temi dell'ambiente e della mobilità, politicamente, non sono a costo zero: si illude, o peggio mente, chi crede di poterle fare *coeteris paribus*, cioè a parità di condizioni. E non esiste nel mondo alcuna esperienza lungimirante di governo della mobilità nell'interesse collettivo che non abbia provocato, nell'immediato, proteste e malumori: persino a Copenaghen e nelle città olandesi, oggi spesso citate a modello, anche da chi non le conosce.

La politica, da anni, ci ripete ad esempio “bisogna favorire il trasporto pubblico”. Affermazione di principio che quasi chiunque è disposto a condividere e che significherebbe ad esempio impegnarsi per sviluppare corsie protette, semafori asserviti, tempi di percorrenza garantiti, una rete capillare diffusa, frequenze adeguate, mezzi confortevoli. Diciamo chiaro: non esiste altro modo per favorire il trasporto pubblico, se non scoraggiando quello privato che con esso inevitabilmente interferisce. Mentre le azioni contraddicono spesso le dichiarazioni. Come in via Solari, dove la precedente amministrazione aveva de-

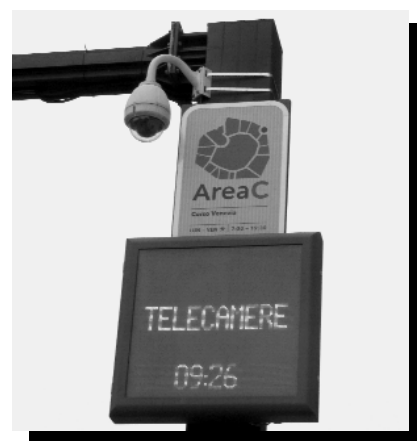
Area C e residenti: una tassa illegittima?

Nelle prime settimane di applicazione di Area C abbiamo assistito a contestazioni molto dure, espresse anche nel corso di dibattiti incandescenti, e sfociate in alcuni ricorsi (almeno otto, mentre scriviamo) al Tar per contestare la legittimità della misura. Vediamo quelle che riguardano in particolare i residenti nell'area.

ciso un piano di protezione delle corsie dei mezzi pubblici, ma, per non correre il rischio di scontrarsi con la sosta abusiva dilagante, il risultato è stato una corsia disegnata sull'asfalto, mai fatta rispettare e palesemente inadatta a contenere le invasioni abusive. Lasciando così ulteriormente incancrenire la situazione, fino alle tragiche conseguenze che abbiamo purtroppo dovuto conoscere.

Dunque, la strada è pubblica. E, da questo punto di vista, ammette regolazioni e limiti nell'interesse collettivo. Ed è quello che accade con la *congestion charge*.

In Europa, molte città fanno addirittura pagare la sosta ai residenti, perché con la loro auto occupano spazio pubblico. Qui pare quasi sacrilego perché si considera un diritto intangibile non solo possedere l'automobile, ma anche “come, quanto e quando utilizzarla”. E ci rassegniamo a vedere auto piccole e grandi in seconda fila con le quattro frecce accese, o in sosta sui marciapiedi, sulle strisce pedonali, sugli scivoli per le carrozzelle... perché, come noto, non si sa dove altro metterle, e in



tasca non ci stanno.

Se vogliamo cambiare, dobbiamo anche saper uscire dal perimetro rassicurante delle cattive abitudini.

Conviene allora considerare che le auto dei residenti nell'area protetta (oggi definita dal perimetro delle mura spagnole, domani dalla cerchia ferroviaria, passando da quella filoviaria dei viali delle regioni) producono gli stessi inquinanti, la stessa congestione e la stessa incidentalità di quelle dei non residenti.

Ancora, c'è una posizione asimmetrica tra il residente che viene assoggettato a pedaggio per uscire o rientrare a casa propria, e colui che, non essendo residente, deve comunque recarsi nell'area soggetta a pagamento. Si dice che il residente non ha altra scelta: e per questo sono state anche differenziate le tariffe. Ma ad alcuni ancora non basta, e allora chiediamoci: perché il residente dovrebbe essere esentato dal pagamento?

I residenti nell'area assoggettata a *congestion charge* be-





Omicidio stradale

Lo scorso 12 gennaio un agente della polizia locale, Niccolò Savarino, impegnato in attività di pattugliamento in bici in zona Niguarda, è stato travolto da un automobilista poi fuggito. Si è trattato di un atto criminale, non di un incidente. L'arma del delitto, in questo caso, è stato un Suv.

neficiamo più di altri degli effetti positivi di una protezione che riguarda direttamente, e non solo indirettamente e di rimbalzo, la zona dove risiedono: ottengono cioè un ammontare maggiore di benefici ambientali e di riduzione della congestione. A questi si aggiunge l'effetto del trasferimento dei proventi della *congestion charge* sul trasporto pubblico, destinato ad aumentare il monte-trasferimenti a loro vantaggio.

Ancora, la zona centrale, oggi assoggettata ad Area C, è quella che offre la massima densità di servizi di trasporto alternativi, tale da rendere assai meno necessario l'utilizzo del mezzo proprio. Oltre alla elevatissima densità di linee di trasporto pubblico, sia sotterranee che di superficie, vanno oggi annoverate anche le postazioni di car sharing e di bike sharing e, dato molto significativo, la riserva gratuita di una larga porzione di spazi pubblici destinati alla sosta (poco sopra abbiamo fatto notare che invece in Europa anche i residenti pagano).

Oltre ai servizi di trasporto, peraltro, la zona centrale offre una notevole densità di servizi (scolastici, commerciali, terziari ecc.) e, più in generale, una maggiore qualità urbana, tale da rendere proporzionalmente inferiore la necessità di muoversi all'esterno e verso zone non sufficientemente servite dal trasporto pubblico.

Forse nessuno, che sia residente nel centro o fuori dal centro, può essere contento di pagare una nuova tassa, specie in tempi di crisi come quelli che stiamo attraversando. Ma questa misura deve essere vista in funzione dei rilevanti benefici attesi.

Ferma restando la necessità di una assoluta trasparenza nella gestione dei proventi, che dovrà essere puntualmente rendicontata e finalizzata esclusivamente a investimenti a favore della mobilità sostenibile, il problema è quello di garantire la massima equità nella ripartizione degli oneri e dei vantaggi, e pare evidente da quanto sopra che l'esonazione dalla tassa dei residenti nell'area assoggettata avrebbe indotto una palese distorsione in tale senso. Si può dunque ragionare se i livelli tariffari imposti corrispondano appieno ai necessari criteri di equità e sul come eventualmente modificarli, ma non sul principio. Viceversa, è proprio il principio ciò che, anche con qualche eccesso retorico, oggi si vuole attaccare. Per questo motivo la misura va difesa con ogni mezzo.

Eugenio Galli
(presidente Fiab Ciclobby)

Il conducente del Suv, forse per sfuggire a un controllo, ha accelerato all'improvviso spingendo il mezzo sopra il corpo dell'agente che, con la sua bici, si era posto davanti al veicolo per intimare lo stop, e ne ha trascinato il corpo esanime, fuggendo e facendo perdere le proprie tracce.

Abbiamo immediatamente espresso, per il tramite dell'assessore Granelli, alla famiglia del vigile e ai suoi colleghi la solidarietà e la vicinanza anche a nome della nostra associazione per una morte assurda: Milano deve saper reagire alla crescente aggressività e arroganza del traffico sulle nostre strade.

Conducente e passeggero del Suv sono stati identificati nei giorni successivi a seguito di serrate indagini, e dovranno ora rispondere alla giustizia.

In un Duomo gremito, dove anche molti di noi erano presenti, si sono svolti i funerali, celebrati da monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano. Della sua vibrante omelia desideriamo qui ricordare alcuni passaggi: «È difficile prendere la parola in momenti come questi: capita di desiderare il silenzio. Ma poi se ne ha quasi paura: specie se in questo silenzio non risuona nessuna parola che consoli – con verità – il nostro smarrimento. Diviene allora significativa la “presenza”, cioè lo stare accanto a chi soffre per condividere un dolore così grande e incomprensibile, senza nulla dire – oppure, per chi è credente – nella preghiera. (...) Tutti ci sentiamo feriti, indignati e addolorati da questo gesto criminale che ha spezzato una giovane vita. Pensando a quello che è accaduto, ci siamo chiesti e ci chie-

diamo: perché? (...) Tutti dobbiamo impegnarci a educare il nostro cuore (...) Chi lavora per garantire la pace e la sicurezza della nostra città, si deve sentire sorretto da una “comune coscienza civica”, che metta sempre al primo posto la dignità di ogni persona umana. Ognuno di noi, nessuno si senta escluso, è chiamato a fare la sua parte: le istituzioni come le singole persone. Il gesto di Niccolò mette davanti ai nostri occhi, in modo evidente, il lavoro silenzioso e fedele di tutti coloro che indossano una divisa per il servizio alla collettività. Niccolò, con dignità, indossava una divisa particolare, quella del vigile di Milano. Non la portava sentendosi sopra gli altri cittadini, ma al servizio di essi: questo ha fatto di lui una persona comune, ma non una persona qualunque (...). L'ha dimostrato fino in fondo, intervenendo in difesa di chi era in difficoltà, in quella circostanza che poi l'ha portato alla morte. Cari vigili, il vostro è un compito impegnativo, ma se è esercitato con la stessa generosa dedizione di Niccolò, vi fa oggetto di sincera gratitudine e riconoscenza da parte dei cittadini. (...)

Dobbiamo trovare il modo per non rendere vano il sacrificio e la testimonianza di Niccolò: dobbiamo unire le nostre forze migliori e impegnarci a ridare un'anima ai nostri quartieri, alla città, partendo dal cambiamento di noi stessi e traducendo in impegno quotidiano quella commozione sincera che proviamo pensando a Niccolò e alla sua famiglia. Tutti noi abbiamo molto da imparare dal dono della vita di Niccolò, vigile di quartiere!>

E.G.

Volantino in piazzale Lavater

“Giacomo, 12 anni, andava in bici ed è morto stritolato sotto un tram a causa di una macchina posteggiata in seconda fila o in divieto di sosta, come la tua. Vedi tu.”

È questo il testo del volantino lasciato il 29 dicembre scorso sul parabrezza di alcune auto parcheggiate in divieto di sosta all'angolo di piazzale Lavater, accanto ai binari del tram. Sono binari fuori esercizio da decenni, quindi lì nessuno può essere stritolato da un tram. Ma c'è il rischio di cadere, perché si è costretti ad attraversare almeno due volte una rotaia con angolo molto stretto; e una volta caduti si è proprio in mezzo alla strada, nella traiettoria di macchine e furgoni che arrivano a discreta velocità. Chissà se questi volantini hanno portato qualche automobilista a riflettere!



Milano ciclabile

Ho due bambini come Giacomo

Potevamo parlare della manifestazione, pubblicare il nostro documento, riprendere tante cose scritte e dette dopo la morte di Giacomo Scalmani in via Solari. Ma niente come questa lettera, scritta al sindaco il 7 novembre scorso da Anna Gerometta dei Genitori Antismog, esprime il bisogno di sicurezza, e prima ancora di legalità, che noi ciclisti proviamo e che vorremmo fosse finalmente soddisfatto, per evitare altre tragedie.

Caro Sindaco, ho due bambini di 10 e 12 anni, come Giacomo. Da anni insegno loro che per avere una città più pulita, vivibile e meno inquinata, occorre che ognuno faccia la sua parte, lasci a casa l'auto e organizzi la propria vita, scuola, attività e svaghi, a portata di bici, o di mezzo pubblico. Persevero nel non usare l'auto, anche quando sarebbe molto più comodo.

I miei figli, ora alle medie, vanno da anni a scuola in bici. Alle elementari ho lottato per 6 anni, invano, perché venisse messo in sicurezza l'attraversamento che dalla pista ciclabile conduceva a scuola (5 metri). L'allora vigile di quartiere, che sento vicino per condivisione di intenti, all'ultimo rifiuto del servizio competente mi ha confessato che, nel presidiare l'attraversamento alla mattina, avrebbe d'ora in poi girato le spalle all'incrocio, per il senso di impotenza che provava. Dopo anni il Comune ha realizzato, quattro giorni prima delle ultime elezioni comunali, un attraversamento solo pedonale, senza messa in sicurezza alcuna, senza scivoli o congiunzione della pista ciclabile, per consentire ai genitori che parcheggiano l'auto nel grande spazio antistante di raggiungere la scuola senza troppa fatica dal parcheggio. Per noi, invece, nulla.

La stessa scuola è circondata da strisce di sosta dipinte in curva, in palese violazione del codice della strada, dove le auto parcheggiate impediscono la visibilità degli attraversamenti e la sicurezza degli scolari. Eppure, nei "miei" 7 anni di elementari quegli spazi sono stati ridipinti 3 volte almeno.

Pochi giorni fa, alle 8 del mattino, un automobilista al mio fianco (ero in bici), invece di fermarsi al passaggio pedonale, ha accelerato sfiorando alcuni studenti che attraversavano la strada. Si è fermato pochi metri avanti, in coda. Il vigile che presidiava l'attraversamento (davanti ad una scuola elementare) ha assistito placido alla scena; alla mia richiesta pacata di prendere la targa dell'auto, mi ha suggerito che la città non è un luogo perfetto e che occorre essere tolleranti.

Da quando sono nati i miei bambini, accompagnandoli a scuola, ho dovuto discutere con chi non rispettava gli attraversamenti pedonali, con chi parcheggiava sul passo carraio della scuola impedendoci l'arrivo a destinazione (in bici), con chi si fermava davanti a scuola per decine di minuti lasciando il motore acceso, ho invano chiesto l'abolizione di spazi di sosta, che costeggiando in curva un breve tratto di una pista ciclabile, rendono virtualmente invisibile chiunque debba affacciarsi nel punto in cui il percorso ciclabile termina in un attraversamento.

Negli anni ho constatato che ad ogni richiesta di intervento i vigili sono, sempre, sistematicamente, impermeabili. Spesso,

non per cattiva volontà del singolo. Ma perché – intuisce – le direttive sono inconciliabili con l'atteggiamento del vigile che volesse fare rispettare le regole, facendole prevalere sull'incontrastata tolleranza delle violazioni. Intuisce parlando con i vigili che chi lo facesse potrebbe avere addirittura dei guai.

E ora mi chiedo se sia giusto. Giacomo è i miei figli. Io oggi mi sento la mamma di Giacomo.

È giusto che io insegni ai miei figli a muoversi senza usare l'auto, in una città in cui la loro sicurezza di pedoni o ciclisti viene sistematicamente considerata meno importante di ogni altra istanza?

È giusto insistere nel non usare l'auto, quando chi ha il compito di amministrare e garantire la sicurezza delle strade, anche e soprattutto degli utenti più deboli, è appiattito e complice del malcostume imperante?

È giusto, per difendere un principio, continuare ad esporre consapevolmente i propri figli a quegli stessi pericoli conosciuti, denunciati e sistematicamente ignorati da chi avrebbe il compito di ridurli o eliminarli?

È giusto avere paura ogni mattina per loro, consapevole che gli incidenti a Milano sono quasi sempre il frutto di anni di tolleranza



Un momento della manifestazione organizzata dopo l'incidente

nei confronti dell'eccessiva velocità, delle violazioni dei divieti di sosta, della sistematica e impunita violazione delle precedenza e degli attraversamenti pedonali, o ancora della mancata predisposizione da parte degli organi competenti di semplici accorgimenti?

È giusto chiedere ai cittadini di lasciare a casa l'auto, se in alternativa si propone loro una mobilità pericolosa e insicura?

Chiedo alla Sua amministrazione una svolta e al servizio mobilità di istituire un servizio dedicato che riprenda in mano tutte le segnalazioni di pericolosità fatte dai cittadini intervenendo in modo adeguato e tempestivo, mettendo la sicurezza davanti a qualsiasi altra considerazione.

Come cittadino che ha riposto in Lei fiducia il giorno del voto Le chiedo di cambiare i vertici del corpo dei vigili urbani, perché chi ha tollerato questo stato di cose per tanti anni non può gestire efficacemente e in modo credibile una simile svolta.

Che la vita di Giacomo valga almeno, da parte della città e di chi la amministra, una reazione forte perché legalità e civiltà riprendano corpo nelle strade.

Anna Gerometta



Le biciclette fanno festa da Rossignoli

Profumo di copertoni, infinite bici che pendono appese al soffitto, un'insegna d'altri tempi: è così che, ancora oggi dopo 112 anni, Rossignoli accoglie i ciclisti milanesi. Ma giovedì 19 aprile è un giorno speciale.

tili di corso Garibaldi 71 e un pergolato di glicine in fiore che colora e profuma una giornata da vivere con gioia.

Perché Biciclette Ritrovate? "Perché non si fa mai abbastanza per promuovere la **cultura della bicicletta**, fatta di amore per la bellezza delle due ruote, passione per la libertà e immaginazione per un futuro migliore – dice Giovanna Rossignoli, animatrice della giornata –.

Biciclette ritrovate

19 aprile 2012, da mezzogiorno a mezzanotte nei cortili di Rossignoli, Corso Garibaldi 71 a Milano ingresso libero
www.rossignoli.it
info@rossignoli.it
tel. 02.804960



Una cultura e una sensibilità che a Milano sembra risvegliarsi, dopo anni di torpore.

La bicicletta è portatrice di valori unici e al giorno d'oggi davvero importanti: valori come libertà, benessere, indipendenza, responsabilità e rispetto. Ma soprattutto porta con sé la visione e la speranza di una città e di un domani a misura delle persone. Basta con lo strapotere delle automobili: è ora di guardare avanti".

Due parole, infine, su Rossignoli. Dopo più di un secolo, l'azienda continua a guardare avanti: accanto alle biciclette *Ritrovate*, nuovi modelli di biciclette, un nuovo sito internet, profili su Facebook e Twitter, un blog per parlare di bici a Milano e nel mondo. Ma ad accogliervi nel negozio c'è sempre la stessa atmosfera d'altri tempi e quell'inconfondibile, così familiare, odore (profumo?) di copertoni.

Per aggiornamenti sugli appuntamenti, gli sponsor, gli interventi nell'ambito della giornata, siete invitati a visitare il sito www.rossignoli.it alla sezione "Biciclette Ritrovate" o la pagina Facebook "Biciclette Rossignoli Milano".

Sia per questa lunga storia alle spalle – cinque generazioni, Matia e Matteo si sono appena uniti al gruppo – sia per celebrare la bicicletta, vero oggetto di culto da queste parti, Rossignoli organizza da cinque anni, in occasione del Salone del Mobile, la festa **Biciclette Ritrovate** dedicata al mondo delle due ruote.

Un appuntamento da mettere in agenda: per un giorno solo, giovedì 19 aprile, fino a mezzanotte, quasi come nella favola di Cenerentola, si riuniscono nei cortili di corso Garibaldi 71 a Milano i più bei pezzi dei collezionisti italiani: biciclette da corsa, da città, con le ruotone, con le ruotine, con le rotelle, di carta, di legno, di Coppi, di Bartali, di oggi e di ieri, e molto altro ancora. Per non parlar delle bici dei lavori – l'arrotino, il panettiere, il postino, il pompiere – fino a tandem, scatto fisso e tricicli.

Ma non c'è solo l'esposizione. *Biciclette Ritrovate* è una giornata ricca di eventi, spettacoli all'aperto, presentazioni di libri nello storico magazzino, letture di brani sul ciclismo epico, ma anche fotografie e filmati storici, cimeli, quadri e accessori d'altri tempi.

Due appuntamenti speciali quest'anno. Nel pomeriggio si parlerà di bici con l'Assessore **Pierfrancesco Maran** e il nostro presidente **Eugenio Galli**, per discutere di prospettive, progetti, criticità; sviluppi e opportunità offerti da AreaC, sicurezza per i ciclisti, piste e percorsi ciclabili. È molto importante che un'istituzione partecipi a dibattiti sul presente e il futuro della ciclabilità, mostrando propensione all'ascolto delle istanze presentate da chi, tutti i giorni, fa uso della bicicletta per muoversi in città.

A seguire, in serata, ci sarà una **grande sfida tra meccanici**, che con attrezzi, fantasia e tecnica dovranno affrontare prove di tempo e abilità nel torneo dedicato a Rolando Milani, per 30 anni storico meccanico di Rossignoli. A incorniciare l'evento, i due cor-

Biglietto ridotto a chi utilizza la bicicletta per recarsi al cinema e a teatro

Operatori culturali che collaborano con l'Università degli Studi di Milano: <http://www.unimi.it/studenti/1176.htm>

L'iniziativa, promossa, come già ribadito, da diverse istituzioni della città, nasce dal desiderio di sensibilizzare i cittadini riguardo le buone pratiche in favore della mobilità ciclistica in una città sempre più in allarme per l'emergenza smog.

Tutti i giorni

Tieffeteatro.it a teatro in bicicletta: per tutti coloro che verranno a teatro in bicicletta e mostreranno alla cassa la chiave del lucchetto **ingresso ridotto da 25,50 a 10 euro.**

Il Teatro Crt è BikeFriendly: biglietti scontati del 10% per chi usa la bici per raggiungere le nostre sale!

il Lunedì al **Cinema Mexico** da **6,00 a 4,00 euro.** Orari: proiezioni 16.00 - 18.00 - 20.00-22.00 - Ingresso per uno spettacolo

il Mercoledì al **Teatro Filodrammatici** da **20,00 a 8,00 euro**

Il Giovedì **Teatro i** partecipa alle iniziative promosse dall'Università degli Studi di Milano e da diversi operatori culturali milanesi a favore di una mobilità sostenibile. **Tutti i giovedì** si applicherà la **riduzione UNIMI (biglietto a € 7,50)** a chi verrà a teatro in bicicletta e presenterà la chiave del lucchetto, o l'abbonamento BikeMi!

la Domenica **Teatro della Memoria** ore **16.00 - da 15,00 a 7,50 euro.** Per tutti coloro che faranno una scelta "ecologica". Gli spettatori sono **invitati, ogni domenica, a recarsi al teatro in bicicletta.**



Milano ciclabile

È fatta! Il 23 dicembre, con un mese di anticipo rispetto alla prevista scadenza di fine gennaio 2012, sono terminati i lavori relativi al progetto "Piano della mobilità ciclistica - rete del centro storico - 1° lotto 1ª fase". Approvati e finanziati nell'ottobre 2010, suddivisi in due fasi, la riqualificazione è iniziata a fine inverno 2011 dopo aver risolto un iniziale contrasto con i commercianti della zona Brera per via dell'impatto sulle loro attività.

La prima fase prevedeva l'ampliamento e la risistemazione della zona pedonale nell'area via Brera, via Fiori Chiari, via Fiori Oscuri, via San Cristoforo, via Pontaccio, via Madonnina e via del Carmine.

La seconda fase, iniziata a metà giugno 2011, riguardava tutta la sede stradale e parte dei marciapiedi della via San Marco e in particolare il completamento della pista ciclabile nel tratto dall'angolo di via Ancona a via Pontaccio, il rifacimento della sede stradale da via Montebello a via Castelfidardo, lo smantellamento delle rotaie solo in via San Marco, la riqualificazione della zona verde nella ex darsena e l'allargamento della rampa ciclopedonale ivi presente nonché la ripavimentazione del tunnel che porta al viale Monte Grappa raccordando la pista ciclabile al 1° raggio Porta Nuova - Martesana. Abbiamo monitorato l'avanzamento lavori della seconda fase per tutto l'arco del tempo e prodotto diversi documenti fotografici.

Ci limitiamo a illustrare e valutare i lavori che riguardano la parte ciclabile tenendo conto di quanto il progetto prevedeva e cioè la riqualificazione e il completamento alle due estremità, verso via Pontaccio e verso Porta Nuova.

Partiamo quindi dalla zona Brera per muoverci in direzione Porta Nuova. Tutta l'area, oggetto della prima fase, è pedonale quindi anche ciclabile con le dovute cautele secondo il codice della strada (art. 3 comma 2). Durante le ore di maggiore affluenza non è semplice percorrere queste vie strette, ingombre

Lifting per un'anziana signora

Il "progetto Brera": ampliamento della zona pedonale e riqualificazione di via San Marco.



di dehors (come nel breve e stretto tratto di via Brera da via Pontaccio a via Fiori Chiari) o dalla superficie "rizzata" (cioè pavimentata con ciottoli di fiume levigati) come in via Fiori Chiari e via Fiori Oscuri, che rendono instabile e scivoloso l'equilibrio su due ruote.

L'area Brera si raccorda con via San Marco grazie al nuovo attraversamento ciclabile di via Pontaccio, ben segnalato e regolato da lampada semaforica ciclistica. Qui ci si innesta nel nuovo tratto di pista creato da via Pontaccio sino all'angolo di via Ancona. Questo breve pezzo dà continuità alla corsia presente in via San Marco, che in precedenza terminava sul marciapiede costringendo il ciclista a impossibili passaggi tra tavolini del bar, avventori e pedoni. La corsia tra via Ancona e via Montebello non è stata modificata.

Rimane ahimé tale e quale il restante tratto di pista che da via Montebello giunge a via Castelfidardo. Meglio conosciuta come la "vibro pista" in quanto pavimentata con cubetti di porfido non livellati che rendono lo scorrimento se non faticoso sicuramente poco scorrevole (tanto che diversi ciclisti preferiscono percorrere il tratto sul marciapiede contravvenendo alle norme del codice della strada e disturbando i pedoni), essa non è stata oggetto di attenzioni.

Il progetto prevedeva di mantenere i sampietrini per conservare il decoro complessivo della pavimentazione della via; cionondimeno potevano essere ribattuti per migliorare la scorrevolezza. Interessante notare che lungo il tratto da via Pontaccio sino all'incrocio con via Castelfidardo tutti gli attraversamenti, anche quelli dei passi carrai, sono stati chiaramente indicati con segnaletica sia orizzontale (pittura bianca un po' approssimativa e destinata a scomparire in poco tempo), sia verticale, la quale risulta adeguata solo quando nuova - vedi incrocio Castelfidardo; e va segnalato che il cartello verticale posto all'incrocio con via Moscovia è errato in

Distributore automatico di ricambi

"La Repubblica" ha forse sbagliato posto, perché l'ha messa nella rubrica *Motori*, ma questa notizia uscita nel novembre scorso è veramente gustosa e la giriamo ai nostri lettori.

Un'azienda di Minneapolis (Minnesota, Usa) ha inventato una simpatica scatola rossa che, in cambio di poche monete, mette in mano al ciclista che ha un problema meccanico il pezzo di ricambio che gli serve: camera d'aria, catena, pattino del freno, pedale...Aspettiamo di vederne una in piazza del Duomo?



Quando la pubblicità invita ad andare oltre le regole

In seguito a una segnalazione inviata lo scorso novembre dal presidente di Fiab Ciclobby all'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria è stato emesso un provvedimento di inasprimento (n. 142/2011) del Comitato di Controllo nei confronti della Hyundai.

quanto fa riferimento all'avviso di incrocio in assenza dell'attraversamento ciclabile.

È importante notare come tutte le ultime realizzazioni eseguite per la ciclabilità della nostra città includano la segnalazione dell'attraversamento ciclabile, fatto di per sé importante sia dal punto di vista della continuità di percorso che si offre al ciclista, sia per la visibilità che gli viene così conferita.

Proseguendo il nostro percorso giungiamo all'incrocio con via Castelfidardo/via Marsala, che è stato oggetto di un interessante lavoro di riqualificazione del quale si è giovata anche la ciclabilità, ora più ordinata e più ampia nella sede; è stato regolato l'incrocio con via Marsala grazie alla creazione di una castellana e relativa segnalazione chiara e visibile dell'attraversamento ciclabile ed è stato migliorato l'ingresso nell'ultimo breve e chiuso tratto di via San Marco dopo l'incrocio con via Castelfidardo.

Quest'ultimo tratto ora si percorre chiaramente nella sede stradale poiché lateralmente, lungo il parapetto di granito, è stata ricavata una zona pedonale (già ingombra di auto) e si può imboccare lo scivolo senza più dover effettuare tortuose gincane tra i paletti. Grande l'imbocco nello scivolo, allargato in modo da permettere la pacifica percorribilità a bici e pedoni. Unico neo, ma senza colpa del progettista, è rappresentato dal passaggio non autorizzato di motociclisti ai quali non par vero di poter giungere così rapidamente da viale Monte Grappa a via San Marco.

Un lifting positivo quindi, che migliora certamente alcune parti della ciclabilità della via San Marco, fino a ieri monca o mal studiata, ma necessita ancora di alcuni aggiustamenti che verranno prontamente segnalati:

- risolvere l'innesto da via San Marco in via Ancona che è in contromano anche se per un breve tratto;
- sostituire il cartello di fine pista ciclabile che precede l'attraversamento con via Moscovia;
- risolvere il problema dei due giorni di mercato, lunedì e giovedì, nei quali la corsia nel tratto tra via Montebello e via Ancona non è percorribile e i ciclisti si devono arrabattare per trovare un passaggio.

Marco Capecchi

Visto il messaggio pubblicitario **L'unica regola è che non ci sono regole**, relativo all'automobile "Hyundai Veloster", il Comitato ha, in particolare, ravvisato nella pubblicità segnalata la violazione dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il provvedimento motiva che «il tono perentorio del claim, in associazione all'immagine di un'automobile in primo piano, si traduce in un'inopportuna suggestione suscettibile di indurre i destinatari a comportamenti capaci di esporli a situazioni pericolose, trascurando le regole di prudenza e responsabilità indispensabili nella guida di veicoli.

Il valore simbolico della comunicazione, accentuato dalle dimensioni dell'affissione, dal colore particolarmente acceso dello sfondo, dal nome dell'auto pubblicizzata che richiama il concetto di velocità, così come il pubblico indifferenziato cui il messaggio si impone, dato il carattere particolarmente invasivo del mezzo prescelto, sono tutti elementi che inducono a rilevare il contrasto con quanto il Codice di Autodisciplina impone in materia di sicurezza, laddove prescrive che "... la comunicazione commerciale non deve contenere descrizioni o rappresentazioni tali da indurre i destinatari a trascurare le normali regole di prudenza o a diminuire il senso di vigilanza e di responsabilità verso i pericoli"».

Solo alcune settimane più tardi abbiamo segnalato un altro spot, questa volta della nuova Mercedes Classe B, dove il claim **Osare diventa la regola** è filo conduttore dell'intero progetto di comunicazione. Lo spot racconta attraverso un monologo come ognuno di noi, nonostante le regole imposte dalla società e dalla famiglia, vuole scegliere di vivere la sua vita secondo le proprie convinzioni.

Il protagonista dello spot, infatti, ha vissuto e rispettato regole fin da bambino, ma una volta diventato adulto vuole sentirsi libero di "osare" rendendosi vero protagonista della propria esistenza.

In questo caso, tuttavia, «il Comitato di Controllo non ha riscontrato una palese violazione dell'art. 12 comma 2 del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale. Nel contesto narrativo le immagini e lo script del telecomuni-

cato, nonché il messaggio stampa sono volti ad evidenziare il cambiamento delle regole nel design e nella tecnologia dell'auto pubblicizzata e non sono stati ritenuti tali da sollecitare nei destinatari comportamenti capaci di esporli a situazioni pericolose, trascurando le regole di prudenza e responsabilità. Il caso pertanto è stato archiviato».

Noi pensiamo che, pur senza voler censurare la libertà di espressione di alcuno, si debba prestare la massima attenzione a questo tipo di messaggi che, se riferiti a un'auto, non possono essere circoscritti ad aspetti di design ed estetica. A meno che non appaia del tutto evidente nella relazione tra parole ed immagini. Cosa che non ci sembra avvenga nello spot Mercedes. Il messaggio pubblicitario, infatti, deve essere interpretato alla luce del



prodotto che viene reclamizzato: si pensi alla diversa valenza che può avere lo stesso claim ("non ci sono regole") laddove utilizzato per sponsorizzare bevande alcoliche oppure bevande analcoliche.

Né si può dire che si tratti di casi isolati. Viene da chiedersi per quale motivo le case automobilistiche sentano il bisogno di promuovere i loro prodotti con riferimento al tema delle regole, e in particolare dello stare fuori e oltre di esse.

C'è da augurarsi che nessuno di noi debba incontrare mai sulla propria strada un automobilista che, fraintendendo il claim, decida di violare le regole del Codice della Strada, perché è cool.

Eugenio Galli

CICLOmilano, semplici interventi concreti per la mobilità ciclistica in città

Incidere nel reale, cambiare davvero le cose, vedere finalmente qualche risultato concreto dell'impegno che mettiamo da sempre nel proporre i nostri temi: questo lo spirito di Fiab Ciclobby.

Con questo spirito noi, e in particolare il nostro gruppo tecnico, abbiamo partecipato con il progetto Ciclomilano al bando di Fondazione Cariplo relativo alla mobilità sostenibile. Nato dalla collaborazione con Actl (Associazione Cultura e Tempo Libero) e il sostegno di Ancma e Fondazione Rcm, il progetto si è sviluppato con i Comitati e Consigli di Zona e l'appoggio del Comune di Milano – Assessorato alla Mobilità, Trasporti e Ambiente.

Ricomincio da tre

Il punto di partenza è stata la convinzione che i grandi piani, i progetti faraonici, le previsioni di centinaia di chilometri attengano più al mondo dei sogni che a quello del pedalare quotidiano, e che “piccoli interventi” ben mirati (in termini di costo, sforzo e modifica dell'esistente) possano invece incidere, da ora, per un miglioramento della situazione.

Si è cercato quindi di capire, mettendo anche a frutto il lavoro di contatto e collaborazione che l'associazione svolge da sempre con i comitati di quartiere della città, quali sono le necessità in materia di ciclabilità delle singole zone, proponendo soluzioni il più possibile semplici e di facile realizzazione.

Sono nati così tre progetti-tipo attinenti ad altrettanti quartieri della città. Conoscendo molte realtà e problematiche diverse, la scelta dei casi da approfondire non è stata facile né casuale e si è cercato di prendere in considerazione situazioni che fossero emblematiche di un certo problema e che portassero a soluzioni replicabili in situazioni simili.

Quartiere Paolo Sarpi (Zone 1 e 8)

Si tratta di una zona storica, con vie strette, densamente abitate e soggetta a un intenso traffico commerciale e locale. Tutto il quartiere è stato interessato da una profonda ristrutturazione che ha portato alla pedonalizzazione di via Sarpi con la formazione di un percorso ciclopedonale esteso, ma non ancora connesso alla viabilità di quartiere. Il lavoro sviluppato insieme al comitato Sarpicilabile e all'associazione Vivisarpi ha affrontato il tema dei flussi di traffico che attraversano il quartiere e della percorribilità in sicurezza da parte di ciclisti e pedoni. Questi due aspetti possono essere risolti attraverso la realizzazione di una mobilità automobilistica “a spic-

chi” che garantisca l'accessibilità ai residenti e alle attività commerciali eliminando il traffico di attraversamento del quartiere. Per fare questo si è pensato a soluzioni semplici che riguardino l'inversione di alcuni sensi unici e la formazione di piccole aree di rispetto in corrispondenza delle zone dove si svolge la vita sociale del quartiere come le scuole, l'oratorio, gli uffici pubblici.

Quartiere Bicocca (Zona 9)

È una delle grandi aree di nuova edificazione, un'ex area industriale dove si gioca la trasformazione della Milano contemporanea. Quartiere residenziale in fase di completamento, ha al suo interno le due eccellenze del polo universitario e del teatro degli Arcimboldi.

Il traffico – sia di attraversamento che di destinazione – è notevole durante tutta la giornata e, soprattutto di notte, è caratterizzato dall'elevata velocità. L'associazione Vivibicocca insieme ai *mobility manager* dell'Università hanno evidenziato forti problemi sia negli attraversamenti pedonali che nella mobilità ciclistica. Per questo motivo il progetto prevede l'utilizzo di una porzione dei grandi marciapiedi per la realizzazione di percorsi ciclabili di quartiere connessi alla stazione e alla pista ciclabile esistente verso il quartiere Greco, e la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati che al tempo stesso migliorino la sicurezza dei pedoni e intervengano da moderatori della velocità delle automobili.

Viali delle regioni (zona 4)

I controviali ottocenteschi possono rappresentare una viabilità alternativa, semplice da utilizzare e dalle grandi potenzialità. Ritornando su un tema di cui si parla da forse più di vent'anni, il progetto ha elaborato alcune soluzioni di moderazione del traffico che consentano la trasformazione dei controviali in strade residenziali adatte alle percorrenze in bicicletta. Facilmente replicabile, l'idea potrebbe essere riportata su gran parte della circonvallazione filoviarica e rappresentare così un asse ciclistico forte per il collegamento fra i quartieri.

Il coinvolgimento dell'amministrazione comunale è stato diretto e continuo. Tutti i lavori sono stati presentati e discussi in più sedute con i consigli di zona, mentre l'assessorato alla viabilità, già promotore del progetto con Edoardo Croci della precedente amministrazione, ha confermato la propria grande attenzione con Pierfrancesco Maran. Ora il dossier è nelle mani dei tecnici dell'assessorato e di Amat per la realizzazione di alcuni dei nostri suggerimenti. Uno dei punti qualificanti del progetto sta appunto nella realizzazione di alcune soluzioni tipo e stiamo tutti collaborando perché questo avvenga al più presto.

Nel frattempo il metodo di partecipazione concreta non viene meno: chi volesse segnalare criticità e spunti di miglioramento lo può fare collegandosi al sito del progetto (www.ciclomilano.it).

Valerio Montieri



Ciclobby ha bisogno di Te

Sì, proprio di Te, con la T maiuscola, perché un'associazione di volontariato ha bisogno di Tutti, o almeno, di tutti quelli che ci credono che qualcosa di più e di meglio si può fare.

La nostra, come noto, è un'associazione di volontariato. E come tutte le associazioni, anche Fiab Ciclobby persegue scopi di socializzazione. Ma la socializzazione non è fine a sé stessa, bensì è diretta al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Nel caso di Fiab Ciclobby questo significa agire per promuovere l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutelare i diritti dei ciclisti, rivendicare lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura. Molte sono le attività che Ciclobby svolge e almeno altrettante sono le modalità per contribuire alla crescita e al rafforzamento dell'associazione.

Ma tutte, dalle più importanti alle più minute, necessitano di persone disponibili a rimboccarsi le maniche. Che mettano a disposizione un poco del proprio tempo, delle proprie competenze, della propria esperienza, della propria passione per fare, tutti insieme, un'associazione più forte, visibile, riconoscibile, autorevole.

Che si tratti di scrivere una lettera o di preparare un manifesto, di distribuire dei volantini o di organizzare una manifestazione, di predisporre un documento di proposte o di effettuare un corso di manutenzione o altre attività dedicate ai soci, di realizzare nuove gite ed escursioni o di partecipare alla redazione del notiziario... Senza contare poi le cose che *non* riusciamo a fare, dovendo necessariamente scegliere tra più priorità.

Anche la rinnovata attenzione con cui la nostra Amministrazione comunale guarda ai temi della ciclabilità espone l'associazione a nuove sollecitazioni e richieste e ci pone l'esigenza di come riuscire a rispondere al meglio, nell'interesse non solo di Ciclobby ma dell'intera città. Questo sarà pure un *happy problem*, da un certo punto di vista, ma deve farci sentire tutti, nessuno escluso, parte di un movimento solidale capace anche di concretezza. Anche noi abbiamo un pezzetto di responsabilità e dobbiamo cercare di essere protagonisti del cambiamento.

Il mare è fatto di gocce e la partecipazione di ciascuno rende sostenibile l'impegno di tutti.

Non chiederti dunque soltanto cosa l'associazione può fare per Te, ma anche cosa Tu puoi fare per l'associazione.

Se vuoi saperne di più, se desideri provare a parlarne insieme a noi, manda la tua segnalazione a segreteria@ciclobby.it.

“La sensazione di libertà, di immerdersi nella natura, di correre con il vento in faccia e tra il profumo dei fiori e dell'erba solo la bicicletta può darla. In bici si ha il tempo di vedere il paesaggio, di scorgere la lucertola che quasi ti taglia la strada, di sentire il canto assordante delle cicale e quello più armonioso dei grilli...”. Così ha scritto l'astrofisica Margherita Hack nel libro *La mia vita in bicicletta* (Ediciclo Editore).

Se poi il suo pedalare lo porta in terre lontane, al cicloviatore è richiesto “cuore”, impegno e volontà che saranno ricambiati dagli sguardi gentili delle genti locali e dalla maestosità dei panorami. Questo perché il ritmo di viaggio in bicicletta è lento e dedicato ai dettagli.

La preparazione del cicloviatore, le pedalate, i luoghi, gli incontri con le persone, i loro usi e le loro tradizioni, le amicizie con gli altri cicloviatori, a tutto questo parteciperemo con il

l'appiattimento e l'omologazione sociale e culturale.

Giovedì 19 aprile ore 21.00

Canada, cicloavventura all'americana. Come progettare un tour ciclistico di 700 chilometri nel paese dell'acero e farne quasi il doppio senza accorgersene. Tra metropoli immense (e forse a misura di ciclista) e sconfinati paesaggi, a cominciare dalle Cascate del Niagara, ci si abita velocemente a coprire lunghe distanze con piacere, a contatto con i canadesi miti e simpatici. Racconto e immagini di Silvia Malaguti, Flavia e Andrea Scagni.

Giovedì 31 maggio ore 21.00

Dall'Austria alla Siria in bici. Racconto e video di Alessandro Micozzi, viaggiatore col vento sul viso, tenace in salita, che “armato” di bici pieghevole battaglia quotidianamente con le automobili della sua città, Roma. Ciclista e viaggiatore dalla testa ai pedali.

BiciMondo

Non per fuggire dal mondo, ma per trovare il mondo

racconto e le immagini dei protagonisti che ho invitato alle serate di BiciMondo.

Dopo l'appuntamento proprio con la grande Margherita Hack, su invito di Fiab Ciclobby e di Ediciclo, per la presentazione del suo libro, e quello con Stefano Pozzoli per raccontare la pedalata a filo della corrente del fiume Drava dalle fresche e azzurre acque, abbiamo ancora frecce al nostro arco con gli appuntamenti nella sede di via Borsieri.

Giovedì 15 marzo ore 21.00

Senegal: l'Africa del sogno. Racconto e immagini di Vassilis Zafrakopoulos e Antonella Titomanlio del tour ciclistico nell'Africa dell'Ovest dagli orizzonti infiniti, dalle ombre del baobab e dall'ecosistema della mangrovia.

Giovedì 29 marzo ore 21.00

Prendo la bici e vado in Australia. Da Brescia a Melbourne alla ricerca della felicità. Francesco Gusmeri presenta il suo libro *Prendo la bici e vado in Australia* (Ediciclo Editore). Una spaccatura netta tra il nostro modo di vivere usuale (una casa, un lavoro, il solito tran tran) e il piantare la tenda nel bush australiano o nelle steppe dell'Asia. Una ribellione contro

Giovedì 14 giugno ore 21.00

Dai ghiacciai alla Terra del Fuoco. La Patagonia in bici, si può! Racconto e immagini di

Sergio Canegrati, Paolo Civolari e Maria Cristina Negro del loro viaggio fino alla fine del mondo! Una ciclovacanza nell'estate australe, circa 1000 km in bici da El Calafate a Ushuaia, tra Cile e Argentina, vento e pinguini, ghiacciai e guanacos... in una delle zone meno popolate del mondo, dove le difficoltà dell'ambiente sono compensate da un'ospitalità incondizionata.

Giovedì 28 giugno ore 21.00

Destinazione Sarajevo. In bicicletta dall'Italia ai Balcani. Storia, vita, incontri in un paese multietnico colpito da un feroce quanto recente passato. Laura Zanetti e Massimo Braghini, due cicloambientalisti bresciani, presentano il loro documentario in cui la bicicletta diviene un efficace mezzo narrativo e di conoscenza.

Giovedì 25 ottobre ore 21.00

Islanda: due ruote controvento Racconto e immagini di Sergio Brasca della sua pedalata, in solitaria, nella regione dei Fiordi Occidentali, lungo la pista interna di Kjolur e la costa meridionale, alla scoperta delle bellezze naturalistiche: vulcani e ghiacciai, deserti di lava e fiumi impetuosi, coloratissime montagne e tumultuose cascate.

Mariella Berti

Ciclobby nel Guinness dei primati

Ciclobby, la prima associazione Fiab a entrare nel Guinness dei primati! Sì, d'ora in poi potremo dire con "ciclorgoglio" che noi c'eravamo. Potremo raccontare ai nostri nipotini di quando, una serena ma fredda serata di dicembre del lontano 2011, nella nostra bellissima Arena di Milano abbiamo pedalato per 90 secondi insieme ad altre 500 persone per battere un record.

L'annuncio recitava così: "Appuntamento all'Arena Civica di Milano con il Guinness dei Primati: sabato 17 dicembre, 510 biciclette forniranno l'energia necessaria a illuminare il più grande albero di Natale alimentato da energia umana. Il curioso *flash mob a pedali* è organizzato dall'operatore Vodafone ed è aperto a tutte le persone che hanno voglia di mettersi in gioco".

Ciclobby ha avuto un contatto, ci siamo attivati, abbiamo pubblicato la notizia sul sito e ci siamo andati. Non avevamo idea di cosa aspettarci, nessuno aveva mai partecipato a un Guinness, ci è sembrato divertente. L'invito era per il pomeriggio dalle ore 16 alle 18 e noi puntuali ci siamo presentati al primo orario utile all'ingresso dell'Arena da viale Elvezia, forse convinti di fare una pedalata e via. Ci aspettavamo più ressa, invece c'era un gruppo numeroso, certo, ma non 510 persone! Sono arrivate tutte pian piano, alla spicciolata fino all'ultimo.

Il vento arrivato di notte ha spazzato le nuvole e la giornata splendida ci regala un cielo raramente così azzurro, che al tramonto si dipinge di arancio e si copre di stelle. Questa cornice vista dall'Arena è ancora più suggestiva, lontano dai rumori della città e dalla vista di auto e palazzi. Il freddo spazza l'aria e gela le ossa ma non spezza la nostra elettrizzante attesa. Il prato è in parte transennato per delimitare l'area dove 510 verdi, nuove e fresche biciclette montate su un cavalletto e posizionate a formare un grande albero aspettano noi, gli affamati di pedale. Un palco con un maxischermo preannuncia l'evento.

Tutti con addosso la giacca a vento rossa fornita dallo sponsor, con calma ci incamminiamo verso il punto di raccolta indicato dal tagliando consegnatoci all'ingresso. I punti sono diversi per meglio distribuire i partecipanti verso le biciclette.

La musica riempie gli spazi, lo speaker instancabile racconta di tutto e di più e noi, tra uno scatto fotografico e tante parole, ci troviamo, chiacchieriamo, ci dividiamo, accogliamo i nuovi, attendiamo l'imbrunire; sì... perché un record che si propone di accendere il maggior numero di fari di bicicletta, per essere visto, deve essere svolto con l'oscurità.

Ed eccoci finalmente pronti, in questa sera così bella e gelida. Gli addetti hanno aperto i cancelletti, ci fiondiamo tra le biciclette alla ricerca di una libera, sistemiamo il sellino, ci sediamo, diamo i primi colpi di pedali, verificiamo che le luci poste su quella lunga e curiosa asta



montata sul portapacchi si accendano, scattiamo le foto di rito, cerchiamo con lo sguardo i nostri amici. Come Neil Armstrong in quel lontano 1969 sulla luna, anch'io ho piantato sul terreno la mia bandiera Fiab. Siamo tutti alquanto allegri.

Lo speaker dà finalmente il via alla kermesse: una bella pedalata di prova per verificare che tutte le luci si accendano (e così ci si scalda un po') e per capire se i partecipanti sono "caldi". Tecnici corrono a riparare le luci che non funzionano, persone corrono a cercare i tecnici che sono già impegnati e gridano "vieni, la mia non funziona": perché pedalare si può, ma

senza luce sarebbe come indossare un vestito macchiato a una festa. L'aria si sta scaldando e allora si inventa una ola con i fogli di diversi colori che sono già pronti sulla nostra bicicletta, e intanto risuona l'inno di Mameli.

L'effetto scenico sul maxischermo è molto bello. L'albero illuminato da forza umana è molto ben visibile. Ma non c'è solo questo: si dà la caccia al primato.

Si spengono le luci ed è buio sul prato e intorno a noi. Tutto è pronto ed ecco che entra in scena il Drone, una simpatica, piccola piattaforma metallica di forma cir-

colare, non più di 60 cm di diametro, sulla quale è montata una telecamera, quella che riprenderà l'evento dall'alto e permetterà ai giudici del Guinness di contare e certificare il record. Si muove grazie a un motorino elettrico che viene controllato con un semplice radiocomando. Silenziosamente e velocemente si innalza sopra di noi in verticale perfetta, due lucine azzurre ci osservano pedalare.

Ed ecco, lo speaker dà il via e 1020 pedali scattano, 510 route girano evorticosamente, schiene sobbalzano, code di cavallo sventolano, braccia si piegano e gambe ruotano mentre la voce dal microfono incita i puledri di razza e sul maxi schermo i secondi (90) scorrono velocemente. Ale!... è l'ora della verità. Fatto, finito...No...Neppure per idea! Occorre verificare, contare se qualche luce si è spenta. I giudici sono severi e infatti... Tutto da rifare.

Ci si terge il sudore, si massaggiano i polpacci, si esercitano i muscoli della cervicale, si controlla nuovamente l'asta con la lampadina. Ci si rilassa il tempo necessario per le riparazioni. Tutto ora è nuovamente pronto. Tutti ai blocchi di partenza per questa corsa statica dove nessuno arriva primo o meglio tutti arrivano insieme, il traguardo è il Record.. Ed ora nuovamente buio, nuovamente Via!

In questa folle corsa manca la sensazione del vento che scorre sulla pelle e che tanto piace al ciclista, ma la bici ancorata al suolo si scuote come un animale tenuto alla catena e che vorrebbe fuggire rincorrendo la preda. I quadricipiti spingono le nostre gambe verso la meta sempre più vicina. Il Drone ci osserva nuovamente e lo speaker scandisce ancora i secondi che ci separano dalla storia... Ora si è record, è record!!! Sembra una sciocchezza ma credo che tutti abbiamo sentito un vago senso d'orgoglio.

Ora tutti fuori, tocca al secondo gruppo. Altre 510 persone pronte a emularci, a ripetere la storia. >>>



Scatti a ruota libera



foto di Micol Dall'Oglio



Libera anche tu la tua ruota!

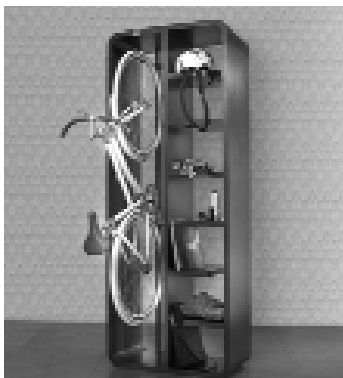
Se hai una foto curiosa, interessante, divertente, o una foto di denuncia su ciò che non aiuta la bici a Milano e dintorni (fondo stradale, rotaie, parcheggio...) mandala alla redazione del notiziario: per ogni numero ne sarà scelta una (o se c'è spazio anche due).

Alla spicciolata scendiamo, usciamo dal recinto, ci riuniamo, sorridiamo, scambiando impressioni e qualcuno viene intervistato per cogliere calde emozioni. Mariella, inossidabile promoter, riesce a parlare di Ciclobby e anche Stefania aggiunge del suo. Ci riuniamo sulle gradinate per osservare da spettatori, ma c'è anche qualcuno di noi che scende a provare per la seconda volta. Tre ore sono passate, tra freddo, vento, corsa e una sottile eccitazione che ci ha tenuti tutti su di giri. Sì, ci si può anche accontentare di così poco per essere soddisfatti, tanto più se per esserlo basta una compagnia di amici e una idea a due ruote.

Marco Capechi

La bicicletta? Va in libreria

No, non va in libreria a comprare dei libri, magari quelli sulle Ciclovie del Po di cui parliamo a pagina 22. Va nella libreria, nello scaffale dei libri, e ci va perché ce la mettono. Sembra incredibile, ma negli Stati Uniti c'è chi fabbrica e vende uno scaffale che affianca ai ripiani per i libri uno spazio verticale con il gancio per appendere la bicicletta; e c'è anche chi lo compra, lo scaffale. Anzi, pare che sia diventato di moda, soprattutto (inutile dirlo) a New York. Un dubbio ci rimane: sono tutti così grandi gli ascensori a New York? oppure per seguire la moda c'è gente che si porta la bici in spalla fino all'ottantesimo piano?



Abbiamo scritto a... Sergio Rizzo (Corriere della sera)

Egregio dottor Rizzo, leggo con interesse i suoi interventi, spesso insieme a quelli del collega Gian Antonio Stella, di cui apprezzo molto lo stile e i contenuti.

Dall'inchiesta pubblicata l'11 gennaio 2012, sotto il titolo *Roma-Berlino: i cinquanta veri spread*, emerge una lucida analisi delle molte, profonde, significative differenze tra Germania e Italia, con numeri impietosi.

Ne aggiungerei una alla lista, sul tema della mobilità sostenibile. In Germania esiste una politica della mobilità ciclistica che opera in sinergia dal livello nazionale a quello locale. Proceede da un *bike master plan* nazionale, cui si affiancano piani regionali e locali. È una politica solida, che avanza attraverso realizzazioni e non con proclami.

Nel passaggio conclusivo dell'articolo lei scriveva: «[...] *La rete ferroviaria italiana è del 40% circa meno sviluppata di quella della Germania. Ovvio, quindi, che viaggi su ferro il 20,9% delle loro merci, a fronte di un misero 9% in Italia. Anche nel campo delle autostrade, dove fino agli anni Settanta vantavamo un primato europeo, siamo scivolati paurosamente indietro. Tanto più tenendo conto che abbiamo il più elevato numero di automobili del mondo in rapporto alla popolazione, con le uniche eccezioni dell'Islanda e del Principato di Monaco. In dieci anni la rete autostradale italiana si è incrementata del 2,3%: cinque volte meno di quella tedesca.*»

Ecco, pensiamo a come potrebbe essere il nostro Paese, a come potrebbero essere le nostre città, se una politica lungimirante avesse fatto qui ciò che è stato realizzato in Germania in questi anni e decenni per favorire la mobilità ciclistica. Chi si sente di azzardare confronti, su questi specifici temi, tra città come Berlino, Monaco, Colonia, Amburgo e le nostre?

A livello nazionale, da noi non c'è alcuna attenzione significativa alla politica della ciclabilità (non potendosi annoverare in tale ambito la *Giornata Nazionale della Bicicletta* che il Ministero dell'Ambiente ha istituito da un paio d'anni a questa parte). Non esistono politiche regionali degne di questo nome. E a livello locale la situazione italiana è totalmente "a macchia di leopardo", con alcune realtà virtuose (fra cui mi piace citare Bolzano, Mestre, Lodi, Ferrara, Reggio Emilia e poche altre) e una grande maggioranza di città restie o ignave, su questo fronte. Fra cui tutte le grandi città italiane.

Salvo alcune limitate, apprezzabili eccezioni, le amministrazioni italiane, ai vari livelli di reponsabilità, in questi anni hanno continuato a fare di tutto, ma proprio di tutto, per imbruttire e ingolfare di ulteriore traffico le nostre realtà urbane, gettando così anche fiumi di denaro, pubblico e privato, e favorendo stili di vita che non saprei come altro definire, se non malati.

Se dovessimo seguire la sequenza del Suo articolo, sarebbe il cinquantunesimo spread. Ma, più che spread, lo chiamerei "baratro".

Un saluto cordiale, e molti auguri di buon lavoro

Eugenio Galli

Cinema su due ruote

Se apri Pedala con noi, il calendario delle attività 2012 di Fiab Ciclobby, vedi che per noi l'anno comincia presto, subito dopo le feste, e non importa se fa freddo: domenica 8 gennaio un capogita coraggioso proponeva già un bel giro, e lo stesso giorno partiva il ciclo delle quattro domeniche di "Cinema su due ruote".

La sera di tutte le domeniche di gennaio i nostri amici ciclisti sono stati invitati a vedere un film che parla di biciclette. Dove? al Circolo Familiare di Unità Proletaria, storica istituzione milanese che ha sede in un luogo affascinante, proprio dove il naviglio Martesana incrocia il viale Monza, in una palazzina altrettanto storica, oggi nota anche per ospitare il famoso Zelig.

Arrivi con la tua bici, la legghi alla cancellata del ponte sul naviglio, oppure scendi nel giardino che lo costeggia e la legghi lì. Beh, confessiamo che qualcuno non veniva in bici, ma con la metro: abbiate comprensione, in gennaio la sera fa freddo. Dal giardino sali un piano di scale e trovi una simpatica sala, riscaldata e con servizio di bar, con sedie e tavolini e un grande schermo. Qui ogni lunedì gli amici del Cineforum del Circolo proiettano film importanti organizzati in rassegne tematiche (in gennaio stavano completando una bellissima rassegna di film di Powell e Pressburger).

Ma quest'estate, chiacchierando a un tavolino del bar in giardino con vista naviglio, una ciclobbista del quartiere ha proposto loro una breve rassegna di film che hanno a che fare con la bicicletta. Piaciuta l'idea, hanno fatto tutto loro: scelti i film, trovati i Dvd, acquisite le informazioni che ogni volta il grande cinefilo Giorgio De Giorgi ci raccontava prima della proiezione. Marcello, Luciana e Vincenzo collaboravano nell'ombra, come spesso fanno i veri amici. Noi di Fiab Ciclobby eravamo lì con il no-



stro tavolo e, di passaggio, abbiamo rinnovato qualche iscrizione e iscritto perfino qualcuno di nuovo, prima di goderci il film: gennaio è tempo di tessamento e non si poteva perdere l'occasione.

Nella rassegna non poteva mancare, l'avete già immaginato, *Ladri di biciclette*: il capolavoro del neorealismo italiano l'abbiamo visto la seconda domenica di gennaio. La prima domenica, quasi incollata all'Epifania, la sala era piena per *Giorno di festa*, divertentissimo film di Jacques Tati, più vecchio di un anno del capolavoro di De Sica-Zavattini. La terza sera salto nel ventunesimo secolo e di nuovo risate con il film d'animazione *Appuntamento a Belleville* di Sylvain Chomet (2003); e sempre di questo secolo il film che ha chiuso la rassegna, il grande affresco su un mondo ancora poco conosciuto di *Le biciclette di Pechino* di Wang Xiaoshuai (2001).

Lo rifaremo un altr'anno? Chissà! Intanto, rassegna chiusa, ma non è finita con il cinema. A parte Bicinema, un'idea di Mariella Berti che si realizza ogni mercoledì non sappiamo più da quanti anni, in primavera abbiamo quattro doppie occasioni organizzate da Pierfrancesco Sacerdoti (che te ne parla a pagina 21).

D.S.



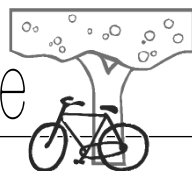
Educazione

Dalla consapevolezza dei genitori della scuola Carlo Porta, così tragicamente colpita dalla morte di un ragazzino di dodici anni, nasce una collaborazione con Fiab Ciclobby per mettere a punto un progetto di educazione stradale per gli allievi.

Cari Amici di Ciclobby, ci siamo visti in tante occasioni in queste ultime settimane, e grazie della vostra gentile mail dopo la marcia del 3 dicembre. Volevamo incontrarvi per mettere a punto insieme un progetto da realizzare alla Carlo Porta. Il nostro obiettivo è coinvolgere tutti - alunni, genitori, insegnanti - in un percorso di sensibilizzazione del modo in cui usiamo la strada, di quante regole ne conosciamo. [...] Ci ha sconcertato vedere oggi i nostri ragazzi che vengono ripresi dai vigili che presidiano l'incrocio perché, letteralmente, non capiscono come funzionano i segnali che il vigile dà."

Con questa mail, nel dicembre scorso, i rappresentanti dell'Assemblea dei genitori della Scuola media statale Carlo Porta si sono messi in contatto con noi. Li avevamo conosciuti a seguito del tragico incidente di via Solari in cui aveva perso la vita Giacomo Scalmani, e un nutrito gruppo di genitori e ragazzi della scuola aveva partecipato alla manifestazione per la sicurezza stradale indetta da Fiab Ciclobby in seguito.





stradale alla scuola di Giacomo



Avevamo ritenuto questa presenza particolarmente significativa, perché uno dei punti di riflessione seguiti alla morte di Giacomo verteva proprio sull'autonomia di movimento dei nostri ragazzi, o meglio, sulla loro mancanza di autonomia. Bambini, anche fino ai 12 o 14 anni, vengono spesso trasportati come pacchi per la città: a scuola, in piscina, in palestra, dagli amici. E ci era apparso quindi davvero ingiusto che proprio un ragazzo che era riuscito a conquistarsi la sua autonomia di andare da solo in bici all'oratorio, e una famiglia che gliel'aveva concessa, fossero stati così tragicamente colpiti. Sembrava ovvio aspettarsi da parte dei

genitori dei suoi compagni di scuola un passo indietro verso la pratica del "trasporto pacchi" e altrettanto ovvio è stato il nostro stupore quando, dopo un paio di settimane dall'incidente, ci hanno comunicato di aver proceduto, tramite un loro

fondo, all'acquisto di una nuova rastrelliera per parcheggiare le biciclette nel cortile della scuola.

È davvero un segno di grande saggezza saper uscire in positivo dagli eventi più tragici, saperne trarre insegnamenti e stimoli per una scelta di crescita e non di regressione.

Il 17 dicembre abbiamo partecipato alla Festa di Natale della scuola, allegra e animata da tanti banchetti e iniziative, e attraverso un nostro tavolo informativo abbiamo iniziato a farci conoscere da alunni, genitori e insegnanti, stringendo un primo rapporto diretto con i rappresentanti dell'Assemblea dei genitori e fissando i presupposti della collaborazione per mettere a punto un progetto di educazione stradale per i ragazzi.

Di questo progetto, e magari delle sue prime realizzazioni, vi informeremo nel prossimo o nei prossimi numeri di *Cicloby Notizie*, ma ci sembra importante che i nostri soci e lettori già sappiano che qualcosa si muove, e nella direzione giusta.

Stefania Fuso Nerini

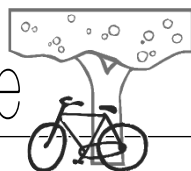


Vietato ai velocipedi



L'infelice corsia ciclabile tracciata pochi anni fa su un marciapiede pieno di negozi in via Padova, da Loreto alla rotonda di via Giacosa, è regolarmente invasa dai pedoni, tanto che ormai di fatto è diventata una ciclopedonale. Ma per ricordarci che siamo a Milano, ogni tanto anche qualche macchina viene a farle visita...





Pillole di sicurezza

di Eugenio Galli

Periodicamente qualcuno ci rimprovera di non dire, di non fare abbastanza sui temi della sicurezza stradale, di essere troppo condiscendenti rispetto ai molti ciclisti che circolano con imprudenza sulle strade mettendo a repentaglio la propria e altrui sicurezza (senza luci, sfrecciando sui marciapiedi, spaventando i pedoni ecc.). In realtà la nostra associazione è da anni impegnata anche su questi temi. Ha organizzato attività, iniziative diverse. Ad esempio un decalogo sulla sicurezza del ciclista; una presentazione di due ore su questo tema; il Forum sulla sicurezza stradale insieme alla Fondazione Rete Civica di Milano; ha richiesto e ottenuto, con la passata amministrazione, la costituzione del Tavolo comunale su questi temi (poi fallito per debolezza della volontà politica); promuove periodicamente l'iniziativa "Bici sicura"...

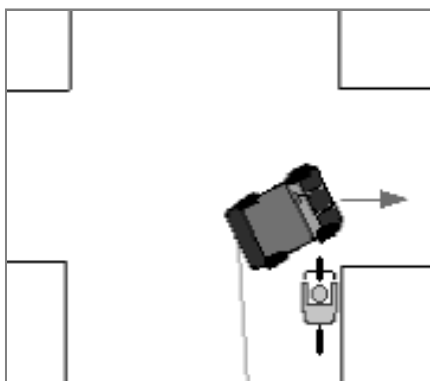
Si potrà allora affermare che non è ancora abbastanza, perché si può sempre fare qualcosa di più. Ma non sono in molti a poter dire di avere fatto altrettanto. E certamente è stato spesso latitante il fronte istituzionale, che non può ritenersi una semplice comparsa, ma deve invece essere protagonista attivo e partecipe.

Sulle strade – troppo spesso arene insanguinate e dominate da una patologica aggressività – abbiamo bisogno anche di un nuovo galateo, di un codice etico condiviso che non faccia sentire nessuno fuori luogo.

Occorre partire dalla **consapevolezza dei diritti e dei doveri** per un'affermazione responsabile della presenza dei ciclisti sulle strade: il ciclista sulla strada non è inferiore agli altri utenti. D'altro canto, il **semplice rispetto delle regole** della circolazione (tenere la destra, procedere in fila indiana, segnalare le svolte, utilizzare le piste ciclabili ove esistenti) può non essere sufficiente a garantire la sicurezza del ciclista e in qualche caso può avere addirittura effetti controproducenti. E anche alcuni **dispositivi di protezione individuale** (come il casco), non solo non devono sostituire misure di prevenzione collettiva, ma possono rivelarsi inadeguati se il ciclista si muove come uno sprovvisto nelle insidie del traffico. Non quindi suscitare **paura**, bensì creare **attenzione**: questo il nostro intento.

Con queste "pillole" vogliamo provare a seminare qualcosa di nuovo, favorendo la conoscenza di regole, obblighi, divieti e registri comportamentali.

Il bello della bici è anche che ci mette a contatto con l'ambiente: sfruttiamo allora questo vantaggio e non isoliamoci da ciò che ci circonda, anche per salvaguardare la nostra sicurezza. Ciò evidenzia l'importanza di valutare i **pericoli**, studiare le **norme** (la maggior parte degli incidenti è dovuta a infrazioni) e imporsi **comportamenti prudenti**.



Casi frequenti di incidente

I casi 1-3 sono apparsi sui numeri precedenti del nostro notiziario.

Collisione n. 4: il gancio a destra (parte prima)

Un'auto ti supera e poi cerca di girare a destra davanti a te o proprio contro di te.

Probabilmente l'automobilista pensa che tu non stia andando particolarmente veloce, perché sei in bici. Anche se sei costretto a frenare per evitarlo, spesso non si renderà neppure conto di avere fatto qualcosa di sbagliato. Sono manovre che si verificano frequentemente all'interno delle rotonde, da parte dei veicoli in uscita. Questo tipo di collisione è molto difficile da evitare perché fino all'ultimo non riesci a renderti conto di quanto sta accadendo.

Come evitare questa collisione:

Non pedalare sul marciapiede. Quando scendi da un marciapiede (che non sia tra quelli appositamente segnalati) per attraversare la strada, non sei visibile da parte di chi si trova in un abitacolo di guida e costituiscono un ostacolo inatteso e difficilmente evitabile.

Portati un poco a sinistra. Occupando in maniera visibile la corsia, per il veicolo che sopraggiunge sarà più difficile superarti o tagliarti la strada. Questo compatibilmente con il tipo di traffico su quella strada.

Guarda alle tue spalle. Sorveglia sempre con la coda dell'occhio la situazione dietro di te o controlla lo specchietto retrovisore. Non hai uno specchietto? Puoi montarne subito uno. Guarda dietro di te prima di arrivare all'intersezione. Quando stai effettivamente attraversando l'intersezione, sarà necessario che tu faccia molta attenzione a ciò che c'è davanti a te.

Consiglio pratico. All'interno delle piazze a circolazione rotatoria, quando ti avvicini a degli assi stradali in uscita puoi avvertire i veicoli dietro di te, tendendo il braccio sinistro verso l'interno della rotonda, che la tua traiettoria prosegue dentro la piazza.

Collisione n. 5: il gancio a destra (parte seconda)

Stai superando un'auto che si muove lentamente (o addirittura un'altra bici) a destra, quando questa improvvisamente svolta a destra in un parcheggio, un passo carraio o una strada laterale, e ti viene addosso.

Come evitare questa collisione:

Mai superare a destra. Questo tipo di collisione è molto facile da evitare: è sufficiente non superare alcun veicolo a destra.

Se un veicolo si muove lentamente, pedala **dietro**, non nella sua "zona cieca" situata nell'angolo destro, e mantenendo le distanze sufficienti a garantirti la possibilità di frenare in tempo.

Se per te procede troppo lentamente, allora superalo **da sinistra** quando è possibile farlo in condizioni di sicurezza. Se si tratta di un altro ciclista, puoi dargli anche un cenno a voce o con uno squillo di campanello.

Guardati alle spalle prima di svoltare a destra. Questo ti permette di evitare il rischio di essere colpito da qualcuno che, magari anche in bici, ti sta imprudentemente superando da destra.

13 maggio 2012, la 13^a edizione di Bimbibici

Bimbibici®

Insieme per una città più sicura e vivibile.

Domenica 13 maggio si svolge in tutta Italia la più attesa manifestazione della Fiab.

Sappiamo che questo appuntamento guadagna di anno in anno fama e popolarità nelle scuole, tra genitori, insegnanti e bambini, e che è atteso con impazienza dai più piccoli perché offre loro l'impagabile sensazione di "sentirsi grandi e autonomi" quando sfilano come protagonisti per le vie delle nostre città, applauditi e incoraggiati dai passanti.

Con noi, in qualità di testimonial nazionale per la seconda volta, pedalerà Filippa Lagerback. Sarà ancora al nostro fianco perché appassionata paladina di una città più serena e sicura per tutti, grandi e piccoli, e anche perché da qualche anno fedele socia di Ciclobby. Più avanti potrete sapere maggiori dettagli dal nostro sito. Alcune informazioni però possiamo darle fin da ora.

Partenza e arrivo: ritrovo dalle 9.30 ai Giardini Montanelli (che tutti conosciamo come Giardini Pubblici) di corso Venezia e precisamente, come gli scorsi anni, l'area di Monte Merlo di fianco alla Scuola Materna.

Partenza alle 10.45. All'arrivo, nello stesso luogo, canteranno i Piccoli Cantori di Milano, diretti da Laura Marcora, una formazione storica di voci bianche tra le più note a Milano. Iscrizioni sul posto. Per partecipare chiediamo un contributo di 3 euro a tutti, sia bambini che adulti, ad eccezione dei bimbi sulla bici degli adulti!

Bimbibici lo scorso anno si è svolta in 240 città. Anche quest'anno sarà l'evento qualificante

Bimbibici, a Milano e in tutta Italia

della 3^a Giornata Nazionale della Bicicletta, istituita dal Ministero dell'Ambiente.

Chiediamo ai genitori e agli insegnanti di organizzare per tempo la **partecipazione di gruppo della loro scuola**. Per un bambino, pedalare in compagnia dei propri compagni è certamente più divertente che partecipare singolarmente!

Non sappiamo per ora dirvi se anche quest'anno avremo bei premi per le scuole più numerose. Speriamo di sì. Gli scorsi anni, quando ci siamo presentati come Babbi Nata-



Filippa alla partenza di Bimbibici 2011.

le nelle scuole con i nostri ingombranti pacchi premio per le biblioteche scolastiche, abbiamo ricevuto un'accoglienza molto calorosa, superiore alle nostre migliori aspettative.

Anna Pavan



Piccoli ciclisti crescono con gli agenti di Polizia Locale della scorta (ma a noi piace ancora chiamarli "vigili").

Tutti ai Giardini Pubblici dalle 9.30!

I Piccoli Cantori cantano al Quirinale per i 150 anni dell'Unità d'Italia.



California Bakery e Fiab Ciclobby: insieme per una città da vivere meglio

Ciclobby ha un nuovo amico e sostenitore: California Bakery, la catena di caffetterie American Style più famosa di Milano. L'azienda ha infatti deciso di inaugurare, con il 2012, una partnership con la nostra associazione.

Tutti i tesserati Ciclobby che, da qui a giugno, si recheranno presso uno dei 4 store California Bakery di Milano – diventeranno 7 entro la fine dell'anno – e faranno una consumazione, riceveranno in omaggio, a scelta, o un caffè americano to go, ideale da gustare anche in bicicletta, o un bagel (senza farciture) – la tipica ciambellina newyorkese di pane – anche questo comodo da mangiare al volo, tra una pedalata e l'altra.

Abbiamo chiesto a Caroline Denti, titolare e fondatrice di California Bakery insieme al marito Marco D'Arrigo, di raccontarci le ragioni di questo sostegno a Ciclobby: ce le ha spiegate fuori dal locale di Viale Premuda 44, in sella alla sua bici.

“Dare la nostra collaborazione a Ciclobby - ci ha spiegato - rappresenta una scelta coerente col nostro modo di essere da sempre alla base di ogni nostra attività. California Bakery nasce per promuovere un nuovo modo di consumare, più genuino, consapevole e distante dai ritmi frenetici della città, e l'idea di benessere, nel senso più ampio del termine: dall'atmosfera dei nostri locali, che studiamo in ogni dettaglio per essere calda e accogliente, alla scelta delle materie prime selezionate con cura e riadattate

in base alla stagionalità, tutto vuole trasmettere la nostra volontà di diventare un punto di riferimento per quanti vogliono vivere Milano in modo piacevole ma sano”.

Senza dubbio l'uso della bicicletta per gli spostamenti in città rappresenta una scelta importante e precisa, non solo per il nostro presente, ma soprattutto per il futuro di adulti e bambini: “Da mamma di quattro figli - ha detto Caroline - sono molto sensibile alla tematica della salute e di come sia importante e non più posticipabile la riduzione dell'inquinamento, atmosferico e sonoro. Con California Bakery vogliamo partecipare a quest'opera di sensibilizzazione invitando i cittadini a venire nei nostri locali in bici: sarà un modo ancora più evidente di staccare, vivere la città con ritmi diversi e godersi davvero un'esperienza di gusto e relax”.

Alla città di Milano California Bakery è molto legata: “Siamo nati qui e siamo un appuntamento fisso delle domeniche di tanti milanesi, con i nostri *brunch*, ma anche di tante mattine quotidiane, per chi vuole iniziare la giornata con il sorriso del nostro personale e il sapore dei nostri *muffin*; e accompagniamo le pause pranzo, le merende e le cene con tante specialità sempre diverse”.

Dal 2011, poi, California Bakery nel suo store di Via Larga si è proposta, con un incredibile successo di pubblico, come inedito spazio per l'ascolto di musica live di qualità, senza biglietti d'ingresso. La stagione musicale è ricominciata il 26 gennaio e ha un fitto calendario di appuntamenti che potete trovare sul sito ufficiale del marchio: fare un salto in bici potrebbe essere un modo diverso e originale di passare una serata in compagnia.

È in estate vive un'occasione ancora più ghiotta da provare in bici, nel California Bakery di Piazza Sant'Eustorgio: la possibilità di ordinare un *pic-nic brunch* da gustare nei parchi cittadini, con un cestino attrezzato di specialità dolci e salate, coperte per sedersi e tutto il necessario per mangiare.

Caroline Denti (nella foto) dà appuntamento a tutti i tesserati Ciclobby nei California Bakery di Milano: l'elenco aggiornato degli store, con l'aggiornamento sulle nuove aperture, è disponibile sul sito www.californiabakery.it.



Con l'iniziativa “Cinema e architettura a Milano” riesco finalmente a concretizzare un mio vecchio sogno, coltivato da anni, quello cioè di fare una serie di visite ai luoghi del cinema di Milano, in modo da coniugare tre mie passioni: la bici, il cinema e l'architettura.

Si è giunti così a questo programma, che prevede un doppio appuntamento al mese – da marzo a giugno – e forse ce ne saranno ancora un paio tra settembre e ottobre.

Il programma è così articolato: il sabato sera alle 21 ci troveremo nella sede di Ciclobby, in via Borsieri 4/E, dove verrà proiettato un film girato a Milano. Precederà il film una piccola presentazione del sottoscritto e magari anche di uno specialista di cinema, ma è ancora presto per fare nomi, anche per scaramanzia... Dopo la proiezione vi chiederò un attimo di pazienza per focalizzare l'attenzione su alcuni fotogrammi in cui si vedono architetture e luoghi significativi della città, sperando che rimangano nella vostra memoria almeno fino al giorno dopo... Seguirà infine un piccolo rinfresco.

Il pomeriggio della domenica seguente ci daremo appuntamento nel luogo che corrisponde alla prima inquadratura del film (nei limiti del possibile, naturalmente) e da lì si percorrerà un itinerario attraverso la città, alla scoperta dei luoghi e degli edifici più significativi di ogni pellicola. Ovviamente essendo io architetto, anziché regista o studioso di cinema, mi concentrerò sugli aspetti che meglio conosco e che riesco a spiegare. Ma cercherò di raccontarvi anche qualche aneddoto sulle vicende relative ai film e alle persone coinvolte: registi, attori...

Per quanto riguarda la scelta dei film, il primo criterio è stato quello di selezionare pellicole con un riconoscibile valore artistico e culturale, appartenenti alla categoria del cosiddetto “cinema d'autore”. In seconda istanza, i film sono stati ulteriormente selezionati seguendo due criteri, uno cronologico e l'altro “architettonico”.

Per quanto riguarda il criterio cronologico, ho cercato di far corrispondere approssimativamente ogni film a un decennio, in modo da raccontare anche le trasformazioni fisiche e sociali della città.

Si parte il 24-25 marzo con *Cronaca di un amore* (1950), primo lungometraggio di Michelangelo Antonioni; il 21-22 aprile segue *La notte* (1961), ancora di An-

Cinema e architettura a Milano

Prima vedi il film, poi prendi la bici e vai a vedere i luoghi dove è stato girato: una iniziativa per amanti del cinema, dell'architettura e, naturalmente, della bicicletta.



Un dettaglio e il portale d'ingresso di palazzo Fidia, via Melegari 2.



tonioni; il 19-20 maggio *Teorema* (1968), di Pier Paolo Pasolini; il 16-17 giugno si finisce con *Ho fatto splash* (1980), di e con Maurizio Nichetti.

Così a ogni film corrisponde un decennio, e a volte c'è corrispondenza (del tutto casuale, lo ammetto...) con la stagione: *Cronaca di un amore* si svolge d'inverno, ad esempio, e come sappiamo il marzo milanese è ancora abbastanza freddo!

L'altro criterio di scelta, quello principale, si basa sulla presenza nei film di luoghi ed edifici con un significato e un valo-

re architettonico rilevanti. Da questo punto di vista i film di Antonioni sono esemplari: pare infatti che egli abbia dichiarato in un'intervista che se non avesse fatto il regista sarebbe diventato volentieri architetto! E questa passione si coglie appieno in tutti i suoi film, dove l'architettura e gli spazi urbani diventano protagonisti insieme agli attori e alla vicenda raccontata.

In *Cronaca di un amore*, dove spiccano i personaggi interpretati da Lucia Bosè e da Massimo Girotti, giocano un ruolo importante sia edifici storici, come il tea-

tro alla Scala e il palazzo Borromeo d'Adda, sia architetture del '900, tra cui il palazzo Fidia di Aldo Andreani e la galleria del cinema Manzoni di Mario Cavallè.

La notte, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti, è quasi un'antologia dell'architettura milanese degli anni '50: dal grattacielo Pirelli di Gio Ponti alla casa di Mario Asnago e Claudio Vender in via Lanzzone, agli edifici di Luigi Moretti in via Corridoni e in corso Italia.

In *Teorema*, dove spiccano le interpretazioni di Terence Stamp, Silvana Mangano, Massimo Girotti e Laura Betti, la scelta dei luoghi e degli edifici riflette l'estrazione alto borghese dei personaggi: si va dallo stabilimento Innocenti di Lambrate al liceo classico Parini in via Goito, all'istituto delle Marcelline in piazza Tommaseo, alla villa in via Palatino, nei pressi dell'ippodromo di San Siro.

In *Ho fatto splash*, con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro, Luisa Morandini e Carlina Torta, spiccano la casa "a fetta di polenta" tra corso Buenos Aires e via Spalanzani, la chiesa di San Gioachimo, il teatro Lirico.

E infine un'ultima chicca, giusto per invogliarvi un po' di più: Maurizio Nichetti e Luisa Morandini verranno con ogni probabilità a presentarci quest'ultimo film, e sapendo che sono appassionati ciclisti possiamo sperare che ci accompagneranno anche nella visita della domenica seguente, allietandoci magari con qualche gustoso aneddoto...

Pierfrancesco Sacerdoti

Sabato 24 Marzo
Domenica 25 Marzo
Cronaca di un amore (1950) di Michelangelo Antonioni

Sabato 21 Aprile
Domenica 22 Aprile
La notte (1961) di Michelangelo Antonioni

Sabato 19 Maggio
Domenica 20 Maggio
Teorema (1968) di Pier Paolo Pasolini

Sabato 16 Giugno
Domenica 17 Giugno
Ho fatto splash (1980) di Maurizio Nichetti



Parole su due ruote



Come l'amore
La bici, come l'amore corrisposto, è un antidepressivo naturale
(Maria Laura Rodotà)





Un Po di bici e un Po di cultura

Giovedì 19 gennaio Claudio Pedroni, responsabile Fiab del progetto Bicalta e referente Ecf per la rete EuroVelo italiana, ha presentato nella nostra sede di Milano le due nuove guide sulla Ciclovía del Po.

La Ciclovía del Po, di circa 1600 chilometri complessivi (di cui solo il 10% non asfaltati e il 5% di strade trafficate) fa parte di EuroVelo n° 8 e si sviluppa su entrambe le sponde del fiume.

Le due guide *Ciclovía del Po 1 - in bicicletta dalla sorgente a Cremona*, e *Ciclovía del Po 2 - in bicicletta da Cremona al Mare Adriatico*, prodotte dalla Fiab per la collana "cicloguide" della casa editrice Ediciclo e scritte da Claudio Pedroni e Antenore Vicari, sono rivolte ai ciclisti che intendono percorrere, lungo le due sponde del fiume, i 750 chilometri che separano Pian del Re, alle pendici del Monviso, dalla Lanterna di Pila, sul mar Adriatico, e i 100 chilometri di varianti.

Il percorso consigliato non si sviluppa solo su vie a traffico riservato alle bici, però risponde alla segnaletica prevista dal Codice della strada, posta in luogo dagli enti proprietari delle strade.

I sopralluoghi scrupolosi effettuati dagli autori lungo le strade vicine al fiume, a partire dall'argine maestro, hanno per-

nesso di dare continuità ai diversi tratti resi ciclabili dalle amministrazioni locali di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto; amministrazioni, queste, che hanno anche promosso le guide.

Questi due bei libri offrono, oltre a una precisa cartografia del percorso, consigli pratici per il cicloturista (per esempio che bici usare, come attrezzarla, cosa mettere nelle sacche, il vestiario...) e segnalazioni di luoghi e beni da visitare. La semplice lettura dei testi e la visione delle immagini danno la suggestione di un percorso che sembra sospeso nel tempo: ogni cosa è avvolta dal silenzio del fiume; infiniti filari di pioppi accompagnano il cicloturista lungo gli argini, molti chiusi al traffico. I piccoli borghi agricoli sono lì che lo attendono, magari avvolti nella nebbia, per rifugio e ristoro: i centri più grandi per fargli ammirare le bellezze architettoniche e fargli conoscere la loro storia.

Affermano gli autori "Dopo il Danubio e



la Drava il Po si candida a diventare la prossima meta per il mercato cicloturistico italiano ed estero [...]. Il Po ha infatti un futuro come unica entità cicloturistica al di là dei confini regionali o provinciali. Il paesaggio attraversato è quello tipico della pianura padana che, al contrario di quanto si pensa, è tutt'altro che monotono e offre stimoli e cromie uniche. Grazie alla bicicletta il territorio si fruisce in modo più libero e piacevole, con soste e momenti dedicati

all'osservazione e al birdwatching: un giro in bici in questi luoghi diventa un'esperienza unica. Rimangono nella memoria i porticati, i palazzi e i castelli dei piccoli borghi lambiti dal fiume oltre agli incontri con la gente e alla gastronomia della Bassa, che la guida incoraggerà con indicazioni chiare e precise attraverso box di approfondimento ed elenchi dei punti di ristoro e assistenza".

Il viaggio lungo il Grande Fiume (il Po è il fiume più grande d'Italia per lunghezza e portata) è proprio un viaggio a ritmo di pedale nei luoghi di oggi, della storia e della memoria di scrittori del passato: Riccardo Bacchelli, Mario Soldati, Cesare Zavattini, per citarne solo alcuni.

Ogni itinerario delle Guide è, infatti, una tappa nella cultura materiale e nell'anima



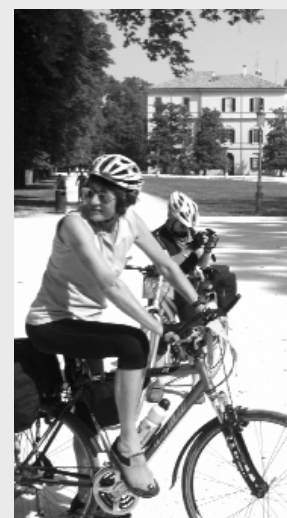
Quest'anno un cicloraduno itinerante

Sì, la collaborazione con il Circuito Città d'Arte della Pianura Padana ha dato anche questo frutto: il primo Cicloraduno itinerante, che si svolgerà dal 20 al 24 giugno.



Si parte mercoledì 20 da Piacenza per raggiungere Cremona; la tappa successiva arriva a Parma, il giorno dopo tocca a Reggio Emilia e alla fine c'è Modena, dove si arriva il sabato sera e alla cui visita è dedicata la domenica. Cinque città bellissime, dalla lunga storia che si ritrova prima di tutto nelle piazze, ma poi anche nelle piazzette e nei vicoli. E si ritrova storia anche nel paesaggio intorno, la grande pianura creata nei millenni dal fiume e modificata dall'umanità con l'agricoltura, gli argini, le alberate.

Come sempre, i percorsi sono diversi con diversi gradi di difficoltà, ma gli amici delle città ospiti offrono a tutti occasioni di visite guidate storico-artistico-culturali, e naturalmente enogastronomiche. Siamo nella patria di salumi, formaggi e preparazioni culinarie di fama internazionale: chi si illude di perdere qualche chilo pedalando, è meglio che si prepari con qualche giorno di dieta nei giorni precedenti.



Quando le due ruote fanno rumore

Bicitraffico e bicingorghi all'ordine del giorno nelle strade di Copenhagen.

padana. I percorsi nei borghi consentono di conoscere le persone, quelli in aperta campagna consentono di osservare il sistema delle acque, le colture, i colori del paesaggio, la presenza degli animali.

Mariella Berti

Claudio Pedroni, sessantun anni, risiede a Reggio Emilia. Chimico di professione, è da sempre appassionato di turismo in bicicletta: in passato ha impiegato tutto il suo tempo libero a pedalare in giro per l'Europa. Membro sin dalla fondazione della Fiab, a livelli direttivi, ne è responsabile del settore reti ciclabili. È inoltre il rappresentante per l'Italia nel gruppo di lavoro della rete ciclabile europea EuroVelo. Ha curato per Ediciclo i due volumi della *Ciclopista del Sole*, dal Brennero a Firenze, e cartoguide ciclistiche per diversi editori ed enti tra cui Regione Emilia Romagna, Delta 2000, Parco dell'Appennino-Tosco-Emiliano.

Antenore Vicari, torinese, ha cinquantasei anni. La passione per la bicicletta lo accompagna da sempre. Membro attivo della Fiab dal 1993 come volontario e nel direttivo dal 1995, ha realizzato progetti di reti ciclabili per conto di comuni e province piemontesi e liguri. È stato consulente dell'Ufficio Biciclette del Comune di Torino per il quale ha contribuito alla definizione del piano decennale della rete ciclabile urbana. Ha collaborato per due anni con l'edizione torinese di "La Repubblica" e ha scritto un libro di itinerari ciclabili in Piemonte per conto della Regione. Organizza con l'agenzia "Due Ruote nel Vento" viaggi in bicicletta in Italia, Europa e oltre.

Con oltre trecento chilometri di piste ciclabili e grazie alla vicinanza di foreste e spiagge, Copenhagen è perfetta per gli appassionati della bicicletta: i luoghi di interesse sono facilmente raggiungibili, i percorsi sono pianeggianti, si può partire per un divertente bici-tour addirittura dal centro della città.

Se questo è un plus per i turisti, lo è a maggior ragione per gli abitanti della capitale, tanto che i ciclisti sono ormai parte integrante del panorama cittadino, come la Sirenetta e i Giardini del Tivoli. Non importa il luogo o il periodo dell'anno: a Copenhagen, otto persone su dieci utilizzano regolarmente la bicicletta, e il 37% tra lavoratori e studenti ha scelto la bici come mezzo di trasporto quotidiano. Copenhagen, poi, è stata insignita per ben due volte del titolo di migliore città del mondo per i ciclisti dal sito ecologista americano Treehugger che, tra l'altro, ha elogiato le numerose piste ciclabili e il loro ottimo utilizzo. Tutto bene, quindi? Be', non proprio.

Anche se la città è abbastanza sicura per i ciclisti grazie alle numerose piste a loro riservate, la minaccia principale è rappresentata dal... traffico. Non delle auto o delle motociclette, si badi bene (nessun motorizzato si sognerebbe, nella civilissima Danimarca, di "invadere" le piste *for bikers only*), ma proprio dei numerosissimi ciclisti che affollano i sentieri ciclabili, specialmente nelle ore di punta. "Ci sono troppe biciclette a Copenhagen e soprattutto i ciclisti sono diventati troppo aggressivi e indisciplinati!"

Questo è l'incredibile (almeno per noi bikers del Bel Paese) grido d'allarme lanciato dalla Danmarks Cykle Union, la Federazio-

ne Ciclistica Danese, e da Wonderful Copenhagen, l'agenzia turistica ufficiale della città, secondo cui l'incredibile successo avuto dalle due ruote tra residenti e turisti sta creando "uno sgradevole e pericoloso clima intimidatorio".

Nella città, continuano gli esperti di *bike-traffic*, è quasi impossibile trovare parcheggio per le due ruote vicino alle stazioni principali e le piste ciclabili sono intasate da una marea ondeggiante di ciclisti. Il fatto, poi, che le piste ciclabili siano anche molto più ampie di quanto avvenga in quasi tutte le altre città europee (addirittura tre o quattro metri) sembra, paradossalmente, accrescere il disordine: "I ciclisti, infatti, - afferma Frits Bredal, della Danmarks Cykle Union - lottano per guadagnarsi un po' di spazio sulle piste cittadine, spingendosi e urtandosi, come iracundi automobilisti o temerari motociclisti. Con la crescita esponenziale del numero delle bici in circolazione, i ciclisti nel traffico sono sempre più aggressivi e spericolati: infrangono le leggi e usano la propria bicicletta in modo del tutto sconsiderato".

Necessario quindi regolamentare il traffico sulle due ruote? Pare proprio di sì, tanto che la Cykle Union ha approntato un decalogo di consigli per il ciclista *politically correct*, dal serafico "Prendersela con calma" al prudente "Guardare con attenzione alle proprie spalle prima di superare gli altri ciclisti", dal civile "Tenersi all'interno della pista, per consentire agli altri di sorpassare" al sensatissimo "Evitare di indossare un cappuccio o ascoltare musica ad alto volume."

Che il prossimo passo siano multe e sanzioni per i bikers più spericolati?

Enrico Saravalle

I danesi, ancora loro

In questo periodo i danesi ci stupiscono sempre di più con le loro biciclette. Dopo gli ingorghi nelle ciclabili, dopo i ministri e le ministre che vanno in bicicletta all'incontro con la regina (li avete visti nel Notiziario di dicembre), passiamo a tutt'altro argomento con la banca del seme. Sì, hanno cominciato a Copenhagen a trasportare in bicicletta il prezioso carico di sperma dal luogo di prelievo al luogo di utilizzo per la fecondazione assistita. Poi sono arrivati gli americani: a Seattle, nello stato di Washington: la locale Sperm Bank ha messo in servizio alcuni ragazzi che portano i campioni di liquido spermatico dal Seattle Sperm Lab al vicino University Village guidando biciclette a forma di spermatozoo.



Una vecchia questione, sempre nuova

Chi subisce un incidente mentre va al lavoro in bicicletta è tutelato dall'Inail, o no? Se si vuole favorire la mobilità quotidiana in bici, la risposta dovrebbe essere affermativa. Invece la questione, all'apparenza semplice, gira da più di dieci anni tra Parlamento, Ministero del lavoro, Corte di Cassazione e, naturalmente, avvocatura dell'Inail. Ma forse finalmente c'è un (piccolo) passo avanti. Grazie alla Fiab che da anni conduce questa battaglia.

La Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) ci informa che è arrivata in Senato la petizione da lei promossa, grazie all'interrogazione presentata lo scorso 25 gennaio da Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, senatori del Pd. Con l'interrogazione i due senatori chiedono al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, se intenda attivarsi per estendere i benefici contenuti nell'art. 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, anche agli spostamenti casa-lavoro in bici. La richiesta ha l'obiettivo di far sì che anche il lavoratore in bicicletta possa usufruire della copertura assicurativa ordinaria degli infortuni detti *in itinere* (cioè "lungo il percorso") che tutela gli spostamenti casa-lavoro e viceversa. I firmatari dell'interrogazione ritengono necessario puntare, per rispondere alla congestione del traffico veicolare privato, oltre che sul rafforzamento del trasporto pubblico, anche sulla bicicletta, che può costituire una risorsa importante per decongestionare il traffico, rendere più efficiente la mobilità, ridurre l'inquinamento; ma certo non favorisce l'uso della bicicletta una discriminazione sul piano della tutela assicurativa.

È ormai storica la battaglia condotta dalla Fiab su questo tema. Ci sono voluti anni di denuncia, una petizione con oltre 10.000 firme, il supporto di molte amministrazioni locali, una lettera alla Direzione generale per le politiche previdenziali e una alla Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro del Ministero del lavoro, curate dal Servizio legale dell'associazione, e anche il coinvolgimento del gruppo interparlamentare "Amici della Bicicletta" per smuovere finalmente qualcosa.

Il problema risale all'articolo 12 del decreto del febbraio 2000, che riconosce l'indennizzabilità dell'infortunio avvenuto utilizzando un mezzo di trasporto privato purché sia *necessitato*, cioè quando ci sia mancanza o insufficienza dei mezzi pubblici. Ma già l'utilizzo della bici, spiega l'avvocato generale dell'Inail, "viene tutelato anche quando non c'è una reale necessità, e quindi anche quando il tragitto è coperto dai mezzi pubblici, purché avvenga su piste ciclabili o strade protette". In caso contrario, ossia quando il ciclista utilizza la viabilità normale, "bisogna valutare se l'utilizzo era realmente necessario".

Fino a ieri l'Inail si è sempre riferita alla sentenza della Cassazione (11 dicembre 2002) che dice "deve escludersi l'indennizza-

bilità dell'infortunio occorso al lavoratore (...) in conseguenza dell'impiego di una bicicletta per recarsi sul posto di lavoro, se la necessità di fare ricorso a tale veicolo sia esclusa dalla vicinanza del posto di lavoro all'abitazione dell'interessato e dalla possibilità di effettuare il suddetto percorso, sia interamente a piedi, sia utilizzando per una parte un mezzo di trasporto pubblico". Già! Ma come stabilire la distanza casa-lavoro ottimale per ottenere il risarcimento? La Cassazione si è sbizzarrita negli anni passando da 600-700 metri (nel 2000) a 1.300 metri (2002) per ridursi a soli 250 metri (2003).

Bisogna riconoscere che l'affermazione dell'avvocatura dell'Inail allarga un poco le maglie interpretative. Ma anche qui si pone un problema: chi e come valuterà se l'uso della bici in ogni singolo caso era "realmente necessario"? E poi: perché limitare il beneficio assicurativo a chi si muove su percorsi protetti, quando è ben noto che le città italiane offrono, quando va bene, reti ciclabili prive di continuità, così che anche il ciclista più prudente è spesso costretto a percorrere tratti non protetti? Infine, il Bike Sharing: è un servizio di trasporto pubblico, quindi tutelato, o una modalità particolare di noleggio?

Se l'azione portata in Senato da due benemeriti senatori porterà a rispondere in modo positivo a queste domande, lo sapremo. Ma intanto, almeno, in Senato ci siamo arrivati. Grazie alla nostra insistenza.

Sul sito [Fiab](http://fiab-onlus.it/infortuni/) informazioni e approfondimenti: <http://fiab-onlus.it/infortuni/>

Basta muoversi di più in bicicletta per ridurre la CO2

Non basterà la tecnologia per ridurre di quanto voluto e previsto le emissioni di gas che alterano il clima; ma le nostre gambe ci possono riuscire!

Le elevate riduzioni delle emissioni dei gas climalteranti previste dall'Unione Europea sono sotto esame: i progressi e i risultati effettivi sembrano non raggiungere gli obiettivi fissati dalla stessa Ue. Recenti rapporti sulle tendenze nel settore dei trasporti europei evidenziano che la Ue non riuscirà a ottenere la riduzione delle emissioni dei mezzi di trasporto del 60% entro il 2050 affidandosi alla sola tecnologia.

Così, un interessante approccio è messo in luce da un recente studio di Ecf (European Cyclists' Federation, alla quale aderiamo attraverso la Fiab), che ha quantificato il risparmio di emissioni delle due ruote rispetto ad altri mezzi di trasporto.

Anche tenendo conto della produzione, della manutenzione e del carburante del ciclista, le emissioni prodotte dalle biciclette sono oltre 10 volte inferiori a quelle derivanti dalle autovetture.

Confrontando automobili, autobus, biciclette elettriche e biciclette normali, l'Ecf



ha studiato che l'uso più diffuso della bicicletta può aiutare la Ue a raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra nel settore trasporti, previsti entro il 2050.

«Basta percorrere in bici 5 km al giorno, invece che con mezzi a motore, per raggiungere il 50% degli obiettivi proposti in materia di riduzione delle emissioni», osserva l'autore Benoit Blondel, dell'Ufficio Ecf per l'ambiente e le politiche della salute. E aggiunge: «Il potenziale di raggiungimento di tali obiettivi per le biciclette è enorme con uno sforzo economico assolutamente esiguo: mettere sui pedali un maggior numero di persone è molto meno costoso che mettere su strada flotte di auto elettriche».

Lo studio ha altresì ribadito la recente valutazione da parte dell'Agenzia europea dell'ambiente, secondo la quale i soli miglioramenti tecnologici e l'efficienza dei carburanti non consentiranno alla Ue di raggiungere il proprio obiettivo di ridurre del 60% le emissioni provenienti dai trasporti.

Ha commentato infine Blondel: «Se vogliamo seriamente conseguire tali obiettivi, dobbiamo cambiare il nostro comportamento. Non si tratta di muoversi di meno ma di usare mezzi di trasporto diversi. Anche i vari livelli di governo devono fare la loro parte».

Dal sito di Ecf si può scaricare una copia del report in lingua inglese.

Lodi, che bella città

Sempre più a misura di bicicletta, e lo dice il Comune.

La motivazione ufficiale è in stile un po' burocratico, ma la sostanza è una bella notizia. E così congratuliamo con Pina Spagnolello, la presidente, e con tutti gli attivi e i soci di Ciclodi, per il riconoscimento ufficiale che l'associazione, nostra sorella per la comune affiliazione a Fiab, ha ricevuto dal Comune di Lodi il 19 gennaio scorso. Il quotidiano locale "Il cittadino" ha definito Ciclodi "il gruppo impegnato per la promozione della cultura della bicicletta e la mobilità sostenibile, da anni in prima linea con la sua presidente Pina Spagnolello (nella foto). Ed ecco la motivazione ufficiale dell'importante riconoscimento:

"Affiliata alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta, Ciclodi svolge in città e nel territorio una costante e sempre più diffusa attività di promozione dell'uso della bicicletta, attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive, ricreative, turistiche e culturali che si distinguono anche per gli elevati contenuti di rispetto dell'ambiente (tra i quali la promozione della bicicletta nelle scuole e le ciclopasseggiate aperte a tutti e con ogni tipo di bicicletta), oltre ad iniziative finalizzate a migliorare la mobilità sulla strada e la sicurezza del ciclista. Anche tramite il coordinamento dell'Ufficio Mobilità Ciclabile gestito per conto del Comune, Ciclodi porta un fondamentale contributo alla valorizzazione del principio di sostenibilità dei collegamenti nell'area urbana, favorendo l'adozione di comportamenti che concorrono in modo concreto a migliorare la qualità della vita nella nostra città, che anche grazie al fondamentale impulso dell'associazione ha saputo distinguersi in questi anni a livello nazionale tra quelle maggiormente "a misura di bicicletta".



Con l'istituzione dell'Area C a Milano le polemiche dei soliti che "ci vuole altro per affrontare il tema del traffico/smog..." si sono sprecate, e uno dei temi ricorrenti è quello del costo della *congestion charge*.

Potremmo dire molte cose su come spendiamo i nostri soldi, pochi o tanti che siano, sul rapporto tra il nostro vivere quotidiano e il resto del mondo che ci circonda, sul significato di libertà di movimento e l'utilizzo dello spazio pubblico e altro ancora, ma qui mi limito a ricordare alcune comunicazioni di servizio rispetto al trasporto pubblico che magari sono sfuggite e possono tornare utili.

L'azienda Trenord, ad esempio, offre l'opportunità di far viaggiare gratis i ragazzi fino a 14 anni accompagnati da un parente adulto (genitore, nonno, zio, sorella...). Tutti i dettagli di questa promozione si trovano sul sito di Trenord www.trenord.it, dove è possibile anche scaricare il modulo da compilare per aderire. Anche Atm e il Comune di Milano offrono delle facilitazioni per chi utilizza i mezzi pubblici.

Le famiglie viaggiano con lo sconto su ATM e Trenord

Il Comune di Milano, ad esempio, ha stanziato 500.000 € per l'erogazione di abbonamenti annuali urbani Atm, a titolo gratuito, per i disoccupati, i cassaintegrati e i giovani precari. Tutte le informazioni si trovano sul sito del Comune e, se interessati, meglio affrettarsi perché gli abbonamenti saranno assegnati fino ad esaurimento del fondo stanziato e in base all'ordine di arrivo delle domande.

Inoltre Atm ha dedicato un progetto specifi-

co per le famiglie: si chiama "Atm per la famiglia" e propone agevolazioni tariffarie per chi ha dei figli. Anche in questo caso i dettagli si trovano sul sito di Atm (cliccando su Viaggia Con Noi/Abbonamenti/Documents/Famiglia).

Ma da poco la bicicletta viaggia gratis sulla metropolitana, negli orari consentiti, e a qualsiasi ora viaggia gratis la pieghevole piegata: siamo ancora lontani dal poter utilizzare la nostra normale bicicletta sempre e con tutti i mezzi di trasporto ma questo è sicuramente un segnale positivo che ci fa bene sperare per il futuro.

Per concludere, spesso non è facile reperire le informazioni che ci servono sul tema dei trasporti - e più spesso siamo presi da altre cose - ma, prima di lamentarci per quanto costano, proviamo a verificare se esistono opportunità di risparmio e magari, fatti due conti, scopriamo ancora una volta che lasciare l'auto a casa fa bene a noi, all'ambiente e al nostro portafoglio.

Giulietta Pagliaccio
Coordinatrice Fiab Regione Lombardia

Appuntamenti

Marzo 2012

In sede

Venerdì 2 Marzo

Consigli per l'acquisto della bicicletta e non solo. h 21.00, Sede Ciclobby. Proposta di: Gruppo meccanici corso manutenzione

Ciclistica



Sabato 3 Marzo

Santa Maria della Versa. Gita collinare nell'Oltrepò Pavese risalendo la valle del torrente Versa. Pranzo nella zona del Passo del Carmine. Dislivello totale in salita: circa 500 metri. *Corsa, Ibrida, MTB.* Ritrovo h 08.10, Mi Centrale. Proposta di: Marco Natangelo, cell.3473380543, metallino@tiscali.it

Cicloturistica



Domenica 4 Marzo

Tesori d'arte in valle Olona lungo la ferrovia dimenticata. Percorreremo l'antica ferrovia della Valle Olona, visitando il monastero di Torba, Castelseprio e Castiglione Olona. Al ritorno si può o traversare la pineta di Tradate e Appiano e scendere a Como, oppure rientrare a Legnano ripercorrendo la ciclabile. 80% sterrato. *City Bike, Ibrida, MTB.* 1 € assicur. Ritrovo h 08.40, Milano Repubblica Passante. Proposta di: Aurelio Giuseppe Heger, cell.337361818, auriheger@alice.it

Evento FIAB

Domenica 4 Marzo

Giornata Nazionale Ferrovie Dimenticate. Giornata indetta dalla Confederazione della Mobilità Dolce. Le associazioni FIAB organizzeranno manifestazioni lungo tratti di ferrovie dismesse chiedendo che vengano usati come ciclabili. Il tema "nazionale" di quest'anno sarà "la stazione" e, in particolare, il destino delle piccole stazioni definite imprenziolate, ovvero in abbandono. *marcarini@teletu.it*

In sede

Martedì 6 Marzo

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con proposte, suggerimenti, collaborazione. h 20.30, Sede Ciclobby.

In sede

Venerdì 9 Marzo - Venerdì 30 Marzo

Corso di manutenzione e riparazione della bicicletta: livello base. Da venerdì 9 marzo a venerdì 30 marzo (quattro venerdì consecutivi) tecnici esperti di Ciclobby insegneranno ai principianti del "fai da te" come eseguire la manutenzione della propria bici e le riparazioni di emergenza. Prenotazione obbligatoria, posti limitati e riservati ai soci. € 10 per materiale.

h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Gruppo meccanici corso manutenzione

Fuori Sede

Sabato 10 Marzo - Sabato 17 Marzo

Troviamoci in via Dante, al gazebo di Bicinfesta. Per nove giorni consecutivi il nostro tradizionale gazebo sarà punto di riferimento per chi vuole iscriversi a Bicinfesta di Primavera oppure a Ciclobby o desidera informazioni sulla ciclabilità di Milano. Dalle 10.00 alle 17.00, Via Dante, lato Cairoli

Cicloturistica



Domenica 11 Marzo

Milano Turbigo e ritorno. *City Bike, Corsa, Ibrida.* Ritrovo h 09.30, Chiesa vecchia di Baggio. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624

Ciclistica



Domenica 11 Marzo

Da Tirano a Colico. Percorreremo la strada dei vigneti di Sassella, Grumello, Fracia, Sfurat. Poi il sentiero Valtellina. *Corsa, MTB.* Ritrovo h 07.40, Mi Centrale. Proposta di: Roberto Facchini, cell.3389005578

Cicloturistica



Domenica 11 Marzo

Ciclovía Mantova - Peschiera del Garda. *City Bike, Corsa, Ibrida, MTB.* 1 € assicur. Ritrovo h 07.50, Mi Centrale. acquisto biglietti ferroviari in proprio. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.3398236496, raffaele_p@libero.it

In sede

Giovedì 15 Marzo

BiciMondo: L'Africa del sogno. Racconto e immagini di Vassilis Zafrakopoulos e di Antonella Titomanlio del tour ciclistico nell'Africa dell'Ovest dagli orizzonti infiniti, dalle ombre del baobab e dall'ecosistema della mangrovia. h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti, mariagabriella.beriti@libero.it

Ciclomanifestazione

Domenica 18 Marzo

Bicinfesta di Primavera.

La 26ª edizione del nostro grande appuntamento primaverile con tutti i ciclisti milanesi prende il via alle ore 10.30 da via Dante. Pedalerà con noi il simpaticissimo quintetto vocale degli Alti e Bassi, che al via ci regalerà una sorpresa. L'arrivo, dopo due ore di tranquilla passeggiata urbana, sarà al suggestivo Mulino dell'Abbazia di Chiaravalle, con musica, ballo tradizionale e sorteggio di bici e viaggi. Iscrizioni dal 10 marzo al gazebo Ciclobby in via Dante oppure in sede. **Ritrovo h 9.00 via Dante angolo p.za Cairoli.** www.ciclobby.it. *segreteria@ciclobby.it*

LEGENDA

pianura



collina



montagna



difficoltà



(da sommarsi alla pendenza)

aereo+bici



auto+bici



treno+bici



pullman+bici



traghetto+bici



metro+bici



trekking



funivia+bici



anche per ragazzi



evento nazionale FIAB



Cicloturistica



Sabato 24 Marzo

A visitare i beni aperti dal Fai. Ci ritroveremo in sede alle 9 e in base alle aperture dei beni decideremo il programma, possibilmente fuori Milano con un percorso di circa 50-60 km. 20% sterrato. *City Bike, Corsa, Ibrida, MTB.* 1 € assicur. Proposta di: Aurelio Giuseppe Heger, cell.337361818, auriheger@alice.it

Evento FIAB



Sabato 24 Marzo - Domenica 25 Marzo

Giornata FAI di primavera. Monumenti aperti. Le associazioni FIAB organizzeranno pedalate per raggiungere i luoghi delle visite guidate. *info@fiab-onlus.it*

In sede

Sabato 24 Marzo

Cinema e architettura a Milano: Cronaca di un amore. Proiezione del film "Cronaca di un amore" (1950) di Michelangelo Antonioni, in previsione della gita di domenica 25 marzo, in cui si visiteranno gli edifici e gli spazi urbani più significativi del film. 1 € assicur. h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Arch. Pierfrancesco Sacerdoti

Cicloturistica



Domenica 25 Marzo

Gita a Truccazzano. *City Bike, Corsa, Ibrida.* Ritrovo h 10.00, Sede Ciclobby. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624

Culturale cittadina



Domenica 25 Marzo

Città d'Arte: Vercelli, la sua arte e i suoi sapori. Percorso nella storia di Vercelli con visite all'Abbazia di S. Andrea, al castello di Quinto Vercellese, alla mostra 'I giganti dell'avanguardia'. Collaborano: Circuito Città d'Arte della Pianura Padana, FAI delegazione Vercelli, Associazione Velo Club di Vercelli (con macchina d'appoggio) e la

guida Valentina Ponzoni. *City Bike, Ibrida, MTB*. Ritrovo h 07.40, Mi Centrale. *Proposta di: Mariella Berti, cell.3487815237, mariagabriella.berti@libero.it* Termine iscrizione: 04/03.

Cicloturistica    km 55

Domenica 25 Marzo
Immersi fra i faggi ci affacciamo sul lago Maggiore. Partiremo da Arona e guadagneremo velocemente una bella strada, in accettabile salita, fino a Mercurago. Proseguiremo in un percorso molto panoramico fino a Massino Visconti che visiteremo, fin nei pressi di Vezzo con un ampio faggeto. Quindi Baveno, Mergozzo e dintorni, per concludere a Verbania. *City Bike, Corsa, MTB*. Ritrovo h 08.30, Mi Porta Garibaldi. *Proposta di: Pietro Scafati, ab.02877295, cell.3931692907, pietroscafati@fastwebmail.it*

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 25 Marzo
Cinema e architettura a Milano: Cronaca di un amore. Visita guidata degli edifici e degli spazi urbani più significativi del film "Cronaca di un amore" (1950) di Michelangelo Antonioni. *1 € assicur.* Ritrovo h 15.00, Piazza Duomo (imbocco di via Silvio Pellico). *Proposta di: Arch. Pierfrancesco Sacerdoti*

In sede

Giovedì 29 Marzo
BiciMondo: Prendo la bici e vado in Australia. Da Brescia a Melbourne alla ricerca della felicità. Francesco Gusmeri presenta il suo libro "Prendo la bici e vado in Australia" (Ediciclo Editore). Una spaccatura netta tra il nostro modo di vivere usuale (una casa, un lavoro, il solito tran tran) e il piantare la tenda nel bush australiano o nelle steppe dell'Asia. Una ribellione contro l'appiattimento e l'omologazione sociale e culturale del nostro Paese. *libera. h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti, mariagabriella.berti@libero.it*

Aprile 2012

Ciclistica    km 110

Domenica 1 Aprile
Al castello di Belgioioso. *City Bike, Corsa, Ibrida*. Ritrovo h 09.00, Piazza 24 Maggio (Darsena). *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624*

Cicloturistica     km 90

Domenica 1 Aprile
Colli fra le Valli Tidone, Luretta e Trebbia: Passo della Calderola. Pedaleremo lungo i suggestivi crinali collinari che separano le Valli Tidone, Luretta e Trebbia. Possibilità di visita dei castelli di Agazzano e di Rivalta. Dislivello di circa 900 m. *Corsa, Ibrida, MTB. 17 € (treno+bici+assicur)*. Ritrovo h 07.40, Mi Rogoredo. *Proposta di: Ignazio Scarlata, ab.023536418 (21-22), cell.3284653638 (18-21), scarlata.ignazio@fastwebnet.it*

Mountain Bike     km 60

Domenica 1 Aprile
Oltre il Po, a Casalborgone sulle colline dei "Bosc Grand". Percorso

con baricentro sull'affascinante borgo storico di Casalborgone, attraverso i boschi, ricchi di interessanti specie botaniche. Sentieri divertenti e sempre sorprendenti in una zona di wilderness a un passo dalla civiltà tra alberi silenziosi e panorami pastorali. 60% sterrato. *MTB*. Ritrovo h 07.00, Mi Centrale. *Proposta di: Andrea Scagni, cell.3393226541, silvan.dy@katamail.com*

Cicloturistica    km 40

Lunedì 9 Aprile
Passo della Colma, Santuario della Madonna del Sasso e Lago d'Orta. Valicando il Passo della Colma si percorrono splendidi paesaggi in assoluta tranquillità. Il Santuario della Madonna del Sasso sorge su uno sperone granitico da cui si gode uno spettacolare panorama su Lago d'Orta, Mottarone e Alpi. Dislivello di circa 800 m. *Corsa, Ibrida, MTB. 15 € (treno+bici+assicur)*. Ritrovo h 07.45, Mi Centrale. *Proposta di: Ignazio Scarlata, ab.023536418 (21-22), cell.3284653638 (18-21), scarlata.ignazio@fastwebnet.it*

Ciclistica     km 130

Lunedì 9 Aprile
Da Santhià a Milano. *City Bike, Corsa, Ibrida. € 10,50 (treno+assicur)*. Ritrovo h 06.30, Mi Centrale. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624*

In sede

Giovedì 12 Aprile
Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con proposte, suggerimenti, collaborazione. h 20.30, Sede Ciclobby.

Evento FIAB

FIAB

Sabato 14 Aprile - Domenica 15 Aprile
Assemblea Ordinaria Fiab. L'assemblea annuale della FIAB. I delegati delle associazioni provvederanno a delineare le strategie e le campagne per i prossimi anni. Arezzo. *info@fiab-onlus.it*

Per partecipare alle cicloescursioni

Lo spirito con cui si partecipa alle iniziative di FIAB Ciclobby è quello di **collaborazione e autonomia**. Collaborazione perché tutte le nostre attività sono svolte da volontari; autonomia perché Ciclobby non è un'agenzia turistica e quindi ognuno deve essere in grado di gestire eventuali inconvenienti che dovessero presentarsi nel corso delle attività. I capogita faranno il possibile per aiutare chiunque abbia bisogno, ma nulla è dovuto da parte loro. Le regole che seguono servono proprio a minimizzare gli inconvenienti e le incomprensioni. **Le attività proposte da FIAB Ciclobby sono normalmente aperte a tutti**, anche se ad alcuni eventi occorre iscriversi e per alcune gite in città è richiesta una quota. **Sono invece riservate ai soci le cicloescursioni.**

Prenotazioni

Per le cicloescursioni che si svolgono la domenica e che prevedono l'utilizzo del treno è obbligatoria l'iscrizione entro le ore 12 del sabato prece-

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: **sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24**
mar-ven h 17-19 sab h 10,30-12

Cicloturistica    km 90

Domenica 15 Aprile
Navigli e cascate riva sinistra del Ticino. *City Bike, Corsa, Ibrida. 20% sterrato*. Ritrovo h 09.00, Mi - Chiesetta San Cristoforo. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624*

Ciclistica     km 80

Domenica 15 Aprile
Appennino Parmense. I piacevoli panorami emiliani. *Corsa, MTB. 17,5 € (treno+bici)*. Ritrovo h 06.40, Mi Centrale. *Proposta di: Roberto Facchini, cell.3389005578*

Cicloturistica    km 60

Domenica 15 Aprile
L'alto milanese lungo il Canale Villoresi. Viaggiando lungo la ciclabile del canale Villoresi, visiteremo ville e paesi conosciuti o poco conosciuti: da Milano a Bresso, Cinisello, Varedo (villa Bagatti Valsecchi), Bollate, Lainate (villa Litta), Busto Garolfo. 80% sterrato. *City Bike, Ibrida, MTB. 1 € assicur.* Ritrovo h 09.00, Sede Ciclobby. *Proposta di: Aurelio Giuseppe Heger, cell.337361818, auriheger@alice.it*

Milano Arte

Domenica 15 Aprile
Milano attraverso i suoi simboli. *1 € assicur.* Ritrovo h 10.00, Piazzetta Reale Partenza alle 10.15, rientro alle 11.50. *Proposta di: Arch. Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento, bonivento@libero.it*

dente (con versamento della quota dove prevista). Per le altre attività dovranno essere rispettate le indicazioni degli organizzatori. In caso di quota o caparra queste dovranno essere versate contestualmente all'iscrizione. **Le iscrizioni di norma possono essere effettuate presso la segreteria (in sede o telefonando).**

Bicicletta e abbigliamento

I partecipanti devono presentarsi con la bicicletta in ordine (cambio, freni e luci perfettamente funzionanti) e adatta al percorso, con camere d'aria di scorta, pompa e attrezzi per le riparazioni.

Consigliamo di utilizzare sempre il casco e di indossare indumenti adatti.

La partecipazione alle iniziative di FIAB Ciclobby Onlus implica la conoscenza e l'accettazione del Regolamento di partecipazione, consultabile presso la sede o sul sito. **Sottoscrivere la domanda di ammissione alle attività dell'associazione e prendere visione delle norme che ne regolano lo svolgimento è un modo per partecipare con spirito collaborativo e consapevole.**

In sede

Giovedì 19 Aprile

BiciMondo: Canada, cicloavventura all'americana. Come progettare un tour ciclistico di 700 km nel paese dell'acero e farne quasi il doppio senza accorgersene. Tra metropoli, forse a misura di ciclista, e sconfinati paesaggi, a cominciare dalle Cascate del Niagara, ci si abitua velocemente a coprire lunghe distanze con piacere, a contatto con i canadesi miti e simpatici. Racconto e immagini di Silvia Malaguti, Flavia e Andrea Scagni. h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti, mariagabriella.berti@libero.it

In sede

Sabato 21 Aprile

Cinema e architettura a Milano: La notte. Proiezione del film "La notte" (1961) di Michelangelo Antonioni, in previsione della gita di domenica 22 aprile, in cui si visiteranno gli edifici e gli spazi urbani più significativi del film. 1 € assicur. h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Arch. Pierfrancesco Sacerdoti

Ciclistica

 km 80

Domenica 22 Aprile

Parco regionale di Montevecchia e valle del Curone. Giro collinare con due salite brevi ma che in alcuni punti possono essere impegnative: la prima porta al Lissolo e la seconda a Montevecchia. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. 1 € assicur. Ritrovo h 08.30, Sede Ciclobby. Proposta di: Enrico Spanò, cell.3395033572

Cicloturistica

 km 40

Domenica 22 Aprile

Una famiglia della resistenza... i Cervi. Andremo a visitare la casa di una famiglia partigiana. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Ritrovo h 08.40, Mi Centrale. Massimo 20 partecipanti. Proposta di: Stefano Pozzoli e Maria Grazia Corradi, ab.0266804796 (dalle 18), cell.3382164248, pozzolistefano73@alice.it

Cicloturistica

 km 75

Domenica 22 Aprile

Andiamo sul lago di Como. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. € 1 assicur. Acquistato biglietti ferroviari in proprio. Ritrovo h 08.00, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.3398236496, raffaele_p@libero.it

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 22 Aprile

Cinema e architettura a Milano: La notte. Visita guidata degli edifici e degli spazi urbani più significativi del film "La notte" (1961) di Michelangelo Antonioni. 1 € assicur. Ritrovo h 15.00, Piazza Duca d'Aosta (davanti al Pirelli). Proposta di: Arch. Pierfrancesco Sacerdoti

Cicloturistica

 km 75

Mercoledì 25 Aprile

Appennino Piacentino: Parco Provinciale Monte Moria e Veleia Romana. Attraverseremo il fitto bosco del Parco Provinciale del Monte Moria. Visiteremo il borgo medioevale di Castell'Arquato e il sito archeologico di Veleia Romana. Dislivello di oltre 900 m. Corsa, Ibrida,

MTB. 18 € (treno+bici+ass.ne infortuni). Ritrovo h 07.00, Mi Centrale. Proposta di: Ignazio Scarlata, ab.023536418 (21-22), cell.3284653638 (18-21), scarlata.ignazio@fastwebnet.it

Cicloturistica

 km 55

Mercoledì 25 Aprile

Resistere Pedalare, Resistere: Val D'Ossola, resistenza e natura. Nell'ambito della manifestazione Fiab, da Verbania un'escursione che unisce le attrattive naturalistiche della valle dell'Ossola alla memoria della repubblica partigiana che resistette per 45 giorni libera nel pieno della dominazione nazista. Visiteremo anche il museo-memoriale ad essa dedicata. 50% sterrato. Ibrida, MTB. Proposta di: Andrea Scagni, cell.3393226541, silvandy@katamail.com

In sede

Venerdì 27 Aprile - Venerdì 18 Maggio

Corso di manutenzione e riparazione della bicicletta: livello base. Da venerdì 27 aprile e per quattro venerdì consecutivi esperti di Ciclobby insegneranno ai principianti del "fai da te" come eseguire la manutenzione della propria bici e le riparazioni di emergenza. Prenotazione obbligatoria, posti limitati. € 10 per materiale. h 21.00, Sede Ciclobby. Proposta di: Gruppo meccanici corso manutenzione

Ciclovacanza

 km 140

Sabato 28 Aprile - Domenica 29 Aprile

Costeggiando l'Adda immersi nella flora valtellinese. (primo giorno). Da Colico ci porteremo velocemente sulla costa sinistra del fiume in direzione Morbegno. Attraverseremo quest'ultimo per portarci nei pressi di Caiolo con sosta pranzo. Superando Sondrio ci dirigeremo, percorrendo ancora la pista ciclabile valtellinese, a Tirano nella quale pernoveremo. (secondo giorno). Da Tirano alterneremo

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24 mar-ven h 17-19 sab h 10,30-12

lungi tragitti ondulati e panoramici affacciati sull'Adda per riportarci, nei pressi di Morbegno, sulla cicabile, raggiungendo Colico dove concluderemo la gita. 50% sterrato. City Bike, Ibrida, MTB. Ritrovo h 07.50 del 28 Aprile, Mi Centrale. Proposta di: Pietro Scafati, ab.02877295, cell.3931692907, pietroscafati@fastwebmail.it Termine iscrizione: 22/04.

Ciclovacanza

 km 300

Sabato 28 Aprile - Sabato 5 Maggio

Grecia Meridionale. Isole Saroniche Egina-Poros, Provincia di Argos, teatro di Epidaurò nel Peloponneso. City Bike, Ibrida, MTB. (possibilità noleggio bici ad Aigina). Proposta di: Vassilis Zafrakopoulos, cell.3293343697,

vas_zafra@yahoo.it Termine iscrizione: 30/03.

Cicloturistica

 km 70

Domenica 29 Aprile

Borghi, castelli e abbazie della pianura piacentina. Piacenza, Mortizza, Roncaglia, Roncarolo, Caorso, Monticelli d'Ongina, Cortemaggiore, Chiaravalle della Colomba, Fiorenzuola d'Arda. City Bike, Ibrida, MTB. 1 € (assicurazione infortuni). Biglietti da acquistare in proprio. Ritrovo h 07.20, Milano Greco Pirelli. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.3495210518, raffaele_p@libero.it

Cicloturistica

 km 85

Domenica 29 Aprile

Gita a Orta San Giulio. City Bike, Corsa, Ibrida. € 16,00 (treno+bici). Ritrovo h 08.15, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624

Percorsi di Arte e Storia



Domenica 29 Aprile

Resistere Pedalare, Resistere: da San Vittore a piazzale Loreto. Nell'ambito della manifestazione Fiab, organizzato con ANPI zona 1 e ANPI Crescenzago Milano, un giro in bici sulle tracce di alcuni dei 15 antifascisti che all'alba del 10 agosto 1944 furono portati su un camion dal carcere al piazzale, dove furono falcitati a raffiche di mitra dai ragazzi della "Muti". 1 € assicur. Ritrovo h 10.15 piazza Filangieri, davanti al carcere San Vittore. Proposta di: Donata Schiannini, Stefania Fuso Nerini, donata@lemmari.it, stefania.fusonerini@fastwebnet.it

Maggio 2012

Ciclistica

 km 90

Martedì 1 Maggio

Lago maggiore, parte superiore. Percorso da Luino per il lungolago fino al confine svizzero, poi piana di Magadino, Locarno - sosta pranzo - Ascona, Brissago, Cannero, Verbania. Corsa, Ibrida, MTB. € 18 (treno+bici). Ritrovo h 07.00, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Roberto Facchini, cell.3389005578

Cicloturistica

 km 80

Martedì 1 Maggio

Dall'Oglio al Po. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. 1 €. Ritrovo h 07.50, Mi Centrale. Acquistato biglietti ferroviari in proprio. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.3398236496, raffaele_p@libero.it

Cicloturistica

 km 45

Sabato 5 Maggio

Valvarrone. Lungolago fino a Dervio dove inizia la bellissima salita lungo la Valvarrone, con la possibilità di visitare alcuni paesi. Dislivello in salita: 1200 m. Corsa, Ibrida, MTB. 17€ (treno+bici+ass.ne infortuni). Ritrovo h 07.45, Mi Centrale. Proposta di: Estelle Campion, annunci@ciclobby.it

Ciclistica

 km 120

Domenica 6 Maggio

Paesaggi dell'Oltrepò e della Lomellina. City Bike, Corsa, Ibrida. 15 € (treno+bici) Ritrovo h 07.00, Mi Centrale. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro So-

prani, uff.0269311624

Cicloturistica  km 90

Domenica 6 Maggio
Sentiero valtellina. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. 1 € (assicurazione infortuni). acquisto biglietti ferroviari in proprio. Ritrovo h 07.50, Mi Centrale. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.3398236496, raffaele_p@libero.it

Evento FIAB

Domenica 13 Maggio
Bimbimbici in tutta Italia
13ª edizione.

Bimbimbici è una manifestazione nazionale FIAB ideata per educare alla bicicletta le nuovissime generazioni! E' dedicata ai bambini fino a 11 anni. Una passeggiata in bici di un'ora e all'arrivo breve concerto tenuto dai Piccoli Cantori di Milano. Parteciperà anche Filippa Lagerback, testimonial nazionale di Bimbimbici. Iscrizioni in loco, prima della partenza. **Ritrovo ai Giardini Montanelli dalle 9,30** di corso Venezia, area di Monte Merlo di fianco alla Scuola Materna. **Partenza alle 10,45.**

In sede

Mercoledì 16 Maggio
Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con proposte, suggerimenti, collaborazione. h 20.30, Sede Ciclobby.

Ciclovacanza  km 160

Venerdì 18 Maggio - Domenica 20 Maggio
Destra Po. Lungo il percorso visita della città di Ferrara, dell'abbazia di Pomposa e di Comacchio. 20% sterrato. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. € 3 assicur. + € 50 x notte. Ritrovo h 07.00 del 18 Maggio, Mi Centrale. acquisto biglietti ferroviari in proprio. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.3398236496, raffaele_p@libero.it

Fuori Sede

Sabato 19 Maggio - Domenica 20 Maggio
In bici alla festa di via Padova. Con le nostre biciclette a "Via Padova è meglio di Milano", una festa dei cittadini e delle associazioni della via dove Milano è lo specchio del mondo. Domenica 20 h 10.15 da p.le Loreto ciclopasseggiata, ma venite anche sabato! Proposta di: Donata Schiannini, donata@lemmari.it

In sede

Sabato 19 Maggio
Cinema e architettura a Milano: Teorema. Proiezione del film "Teorema" (1968) di Pier Paolo Pasolini, in previsione della gita di domenica 20 maggio, in cui si visiteranno gli edifici e gli spazi urbani più significativi del film. 1 € assicur. h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Arch. Pierfrancesco Sacerdoti

Ciclistica  km 110

Domenica 20 Maggio
Gita da Ponte San Pietro a Piazza Brembana. Percorso su pista ciclabile ex ferroviaria con tante gallerie ben illuminate. City Bike, Corsa, Ibrida. 13 € (treno+bici). Ritrovo h 07.15, Mi Porta Garibaldi. Proposta

di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624

Ciclistica  km 45

Domenica 20 Maggio
Passi di Agueglio e del Cainallo, Valico di Moncodeno e Cimone. Godremo di stupende vedute su Lago di Como, Alpi svizzere, Grigna e Legnone man mano che l'orizzonte si allarga tornante dopo tornante. Corsa, Ibrida, MTB. 16,5 € (treno+bici+ass.ne infortuni). Ritrovo h 07.50, Mi Centrale. Proposta di: Ignazio Scarlata, ab.023536418 (21-22), cell.3284653638 (18-21), scarlata.ignazio@fastwebnet.it

Cicloturistica  km 30

Domenica 20 Maggio
Scopriamo i parchi a Nord-Ovest di Milano. Il percorso ci permetterà di visitare le bellissime aree verdi della Zona 7 di Milano. Aree naturali che pur avendo caratteristiche diverse (boschi, parchi pubblici e aree agricole) rappresentano un paesaggio della città sorprendente! 40% sterrato. Passeggio, City Bike, Ibrida, MTB. Ritrovo h 09.15, Fontana del Castello Sforzesco. Proposta di: Siro Palestra, cell.3356558267, siro.palestra@fastwebnet.it

Speciale  km 45

Domenica 20 Maggio
Volere, volare e pedalare. Andremo a scoprire la storia del volo. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Ritrovo h 08.20, Mi Porta Garibaldi. Max 20 partecipanti. Proposta di: Stefano Pozzoli e Maria Grazia Corradi, ab.0266804796 (dalle 18), cell.3382164248, pozzolistefano73@alice.it

Mountain Bike  km 30

Domenica 20 Maggio
In MTB con i vostri ragazzi. Un percorso facile e pianeggiante nel parco delle Groane per accendere l'entusiasmo dei vostri ragazzi per la natura, lontano dal traffico e dai pericoli della strada. 60% sterrato. MTB. Proposta di: Andrea Scagni, cell.339-3226541, silvandy@katamail.com

Milano Arte

Domenica 20 Maggio
Milano sull'acqua. 1 € assicur. Ritrovo h 10.15, Piazzetta Reale. Proposta di: arch. Gianfranco Rocculi, Marialuisa Bonivento, bonivento@libero.it

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 20 Maggio
Cinema e architettura a Milano: Teorema. Visita guidata degli edifici e degli spazi urbani più significativi del film "Teorema" (1968) di Pier Paolo Pasolini. 1 € assicur. Ritrovo h 16.00, Piazza Vigili del Fuoco (Lambrate). Proposta di: Arch. Pierfrancesco Sacerdoti

Ciclovacanza  km 250

Sabato 26 Maggio - Domenica 27 Maggio
Il fascino della Val Venosta. Primo giorno: Bolzano-Merano lungo la bella ciclabile dell'Adige. Pernottamento a Merano. Secondo giorno: in treno raggiungiamo Mälles e da lì percorreremo la pista ciclabile della Val Venosta, tutta in discesa fino a Merano in una cornice di montagne spettacolo-

lari e bellissimi colori dell'ambiente boscoso e ricco di frutteti. Proseguiamo nel percorso ciclabile fino a Bolzano, ottima città nordica che visiteremo. Rientro per Milano in treno alle ore 18.31. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Ritrovo h 08.00 del 26 Maggio, Mi Centrale. Proposta di: Pietro Scafati, ab.02877295, cell.3931692907, pietroscafati@fastwebmail.it

Ciclistica  km 85

Domenica 27 Maggio
Bergamo Clusone e ritorno. City Bike, Corsa, Ibrida. 13,50 € (treno+bici). Ritrovo h 07.15, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani

Cicloturistica  km 80

Domenica 27 Maggio
Da Bergamo verso il Lago d'Iseo. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. 1 € assicur. Acquisto biglietti in proprio. Ritrovo h 07.45, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.339 8236496, raffaele_p@libero.it

Cicloturistica  km 30

Domenica 27 Maggio
Gita a sorpresa da Ida. Proposta di: Vanna Bartesaghi, vanna.bartesaghi@libero.it

In sede

Giovedì 31 Maggio
BiciMondo: Dall'Austria alla Siria in bici. Racconto e video di Alessandro Micozzi, viaggiatore col vento sul viso, tenace in salita, che "armato" di bici pieghevole battaglia quotidianamente con le automobili della sua città, Roma. Ciclista e viaggiatore dalla testa ai pedali. Libera. Dalle 21.00 alle 23.30, via Borsieri 4/E, Milano. Proposta di: Maria Gabriella Berti, mariagabriella.beriti@libero.it

Giugno 2012

Ciclistica  km 90

Sabato 2 Giugno
La terra dei porcini. Percorreremo la valle del fiume Taro, visitando piacevoli centri pedemontani. Corsa, Ibrida, MTB. Ritrovo h 06.40, Mi Centrale. Proposta di: Roberto Facchini, cell.3389005578

Evento FIAB

FIAB

Sabato 2 Giugno - Domenica 3 Giugno
Bicitalia Days. Le associazioni FIAB promuoveranno i percorsi di BICITALIA con escursioni ed iniziative. http://www.bicitalia.org. info@bicitalia.org

Ciclistica  km 110

Domenica 3 Giugno
Da Vercelli a Milano. City Bike, Corsa, Ibrida. € 10,00 (treno+bici, solo andata). Ritrovo h 07.30, Mi Centrale. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624

Mountain Bike  km 65

Domenica 3 Giugno
Il bosco di Trino e le colline di Pontestura. Da Vercelli, tra i campi di riso famosi nel mondo fino ad uno dei pochi boschi residui della pianura per poi oltrepassare il Po e ammirarne la valle dalle dolci colline a sud del grande fiume. MTB. Propo-

sta di: Andrea Scagni, cell.3393226541, silvandy@katamail.com

Ciclovacanza km 90

Sabato 9 Giugno - Domenica 10 Giugno
La pista ciclabile dell'Adige. Percorso di fondovalle praticamente pianeggiante, il dislivello totale è meno di 100 metri. Paesaggio: larga valle alluvionale racchiusa da ripide scarpate e vere e proprie pareti calcaree; vigneti e frutteti concorrono alla bellezza del paesaggio. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. cca.30 (treno ed assicurazione) + pernottamento e pasti. Ritrovo h 06.00 del 9 Giugno, Mi Centrale. Numero max partecipanti 6/8. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.3398236496, raffaele_p@libero.it Termine iscrizione: 25/05.

Cicloturistica km 90

Domenica 10 Giugno
Gita da Tirano a Colico. City Bike, Corsa, Ibrida. 21 € (treno+bici). Ritrovo h 07.30, Mi Centrale. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani, uff.0269311624

Cicloturistica km 45 |

Domenica 10 Giugno
Pedalando lungo la vecchia ferrovia della Valmorea. Percorreremo la valle Olona, vedendo archeologia ferroviaria e industriale, visitando il borgo di Castiglione Olona ed il monastero di Torba, dove i più temerari potranno provare il piccolo Stelvio. City Bike, Ibrida, MTB. Ritrovo h 08.00, Mi Porta Garibaldi. Max 20 partecipanti (visita monastero di Torba 5€). Proposta di: Stefano Pozzoli e Maria Grazia Corradi, ab.0266804796 (dalle 18), cell.3382164248, pozzolistefano73@alice.it

In sede

Martedì 12 Giugno
Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con proposte, suggerimenti, collaborazione. h 20.30, Sede Ciclobby

In sede

Giovedì 14 Giugno
BiciMondo: Dai ghiacciai alla Terra del Fuoco - La Patagonia in bici, si può! Racconto e immagine di Sergio Canegrati, Paolo Civolari e Maria Cristina Negro del loro viaggio fino alla fine del mondo! Una ciclovacanza nell'estate australe, circa 1000 km in bici da El Calafate fino a Ushuaya, tra Cile e Argentina, vento e pinguini, ghiacciai e guanacos, lungo le mitiche Ruta 40 e Ruta 3, in una delle zone meno popolate del mondo, dove le difficoltà dell'ambiente sono compensate da un'ospitalità incondizionata. Dalle 21.00 alle 23.30, via Borsieri 4/E, Milano. Proposta di: Maria Gabriella Berti, uff.3487815237

In sede

Sabato 16 Giugno
Cinema e architettura a Milano: Ho fatto splash. Proiezione del film "Ho fatto splash" (1980) di Maurizio Nichetti, in previsione della gita di domenica 17 giugno, in cui si visiteranno gli edifici e gli spazi urbani più significativi del film. 1 € assi-

cur. h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Arch. Pierfrancesco Sacerdoti

Cicloturistica km 90

Domenica 17 Giugno
Dall'Oglio all'Adda. City Bike, Corsa, Ibrida. € 11,50 (treno+bici) Ritrovo h 07.30, Mi Centrale. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624

Cicloturistica km 60

Domenica 17 Giugno
Scopriamo strade nascoste del canavese. Si parte da Santhià per portarci sino al lago di Viverone che costeggeremo. Procederemo verso Azeglio fino a immergerci in stradine delle colline moreniche verdi e seminasoste. Molto bella la discesa che ci consentirà di ammirare il lago di Viverone dall'alto. Proseguiremo in un saliscendi che ci porterà a Borgo D'Ale, concludendo a Santhià. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Ritrovo h 08.45, Mi Centrale. Proposta di: Pietro Scafati, ab.02877295, cell.3931692907, pietroscafati@fastwebmail.it

Ciclistica km 100

Domenica 17 Giugno
Alpe del Vicerè. Fino ad Albavilla percorso pianeggiante con qualche piccolo dislivello, poi inizia l'ascesa verso l'alpe con una salita chiusa, praticamente priva di traffico automobilistico e immersa nella vegetazione, che in alcuni tratti si fa impegnativa; dopo 6 km si raggiunge il rifugio dei cacciatori dove sarà possibile pranzare. Si torna ripercorrendo la stessa strada. Corsa, Ibrida, MTB. 1 € assicur. Ritrovo h 08.00, Sede Ciclobby. Proposta di: Enrico Spanò, cell.339 5033572

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24 mar-ven h 17-19 sab h 10,30-12

Milano Arte

Domenica 17 Giugno
Milano Spagnola. 1 € assicur. Ritrovo h 10.15, Piazzetta Reale. Proposta di: Arch. Gianfranco Rocculi, Marialuisa Bonivento, bonivento@libero.it

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 17 Giugno
Cinema e architettura a Milano: Ho fatto splash. Visita guidata degli edifici e degli spazi urbani più significativi del film "Ho fatto splash" (1980) di Maurizio Nichetti. 1 € assicur. Ritrovo h 16.00, Piazza Oberdan/via Spallanzani. Proposta di: Arch. Pierfrancesco Sacerdoti

Evento FIAB

FIAB

Mercoledì 20 Giugno
Domenica 24 Giugno
XXV Cicloraduno Nazionale FIAB. Come ogni anno gli Amici della Bicicletta di tutta Italia si ritrovano per pedalare insieme. In collaborazione con il Consorzio Città D'arte della Pianura Padana. info@fiab-onlus.it

Fuori Sede

Giovedì 21 Giugno
CicloVestate. La tradizionale occasione di incontro in allegria per festeggiare l'arrivo dell'estate alla scoperta della cintura verde a nord-ovest di Milano. Partenza verso le 18 da più punti di Milano

Ciclistica km 140

Domenica 24 Giugno
Alta Val Brembana: Da Bergamo al Rifugio Longo. Partendo da Bergamo percorreremo tutta la Val Brembana fino a Carona, da qui prosecuzione alternativa (con MTB), fino al rifugio Longo. Dislivello totale in salita: 1720 metri. 20% sterrato. Corsa, Ibrida, MTB. Proposta di: Marco Natangelo, cell.347-3380543, metallino@tiscali.it

Cicloturistica km 85

Domenica 24 Giugno
PedalArte: Pievi e tesori antichi in Monferrato. Un itinerario stradale su colline dove il traffico si è dimenticato di arrivare, e le valli ci regalano i miracoli delle pievi romaniche inserite in affascinanti e colorati scenari naturalistici. Prima fra tutte, l'Abbazia di Vezzolano. Corsa, Ibrida, MTB. Proposta di: Andrea Scagni, cell.339-3226541, silvandy@katamail.com

Ciclistica km 110

Domenica 24 Giugno
Voghera Milano. City Bike, Corsa, Ibrida. € 9 (treno+bici). Ritrovo h 07.15, Mi Centrale. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.0269311624

In sede

Giovedì 28 Giugno
BiciMondo: Destinazione Sarajevo. In bicicletta dall'Italia ai Balcani. Storia, vita, incontri in un Paese multietnico colpito da un feroce quanto recente passato. Laura Zanetti e Massimo Braghini, due ciclo-ambientalisti bresciani, presentano il loro documentario in cui la bicicletta diviene un efficace mezzo narrativo e di conoscenza. Libera. h 21, Sede Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti, mariagabriella.berti@libero.it

Ciclovacanza km 65

Sabato 30 Giugno - Domenica 1 Luglio
Alta Val di Susa. Gita fuoristradistica con fondo medio facile. Vista panoramica per buona parte del percorso, immerso nella natura. Dislivello: sabato 850 m, domenica 900 m. 80% sterrato. Ibrida, MTB. treno 28 € + rifugio 45 € circa. Ritrovo h 07.45 del 30 Giugno, Mi Centrale. Proposta di: Bruno Azzaoli, cell.3317315107, brr1@fastwebnet.it Termine iscrizione: 15/06.

Luglio 2012

Cicloturistica      km 85

Domenica 1 Luglio

Lecco - Milano. City Bike, Corsa, Ibrida. 8 € (treno+bici). 20% sterrato. Ritrovo h 08.15, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani, uff.0269311624

Cicloturistica      km 45

Domenica 1 Luglio

Due forti due storie. Visiteremo due forti uno del 1600 e uno del 1900, poi pedaleremo nei piani di Spagna. City Bike, Ibrida, MTB. Ritrovo h 07.40, Mi Centrale. Max 15 partecipanti, visita forte 8 €. Proposta di: Stefano Pozzoli e Maria Grazia Corradi, ab.0266804796 (dalle 18), cell.3382164248, pozzolistefano73@alice.it

Cicloturistica     km 60

Domenica 1 Luglio

Le colline moreniche del Garda. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. 1 € assicur. 20% sterrato. Acquisto biglietti ferroviari in proprio. Ritrovo h 07.30, stazione Milano Greco Pirelli. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.3398236496, raffaele_p@libero.it

Cicloturistica     km 85

Domenica 8 Luglio

Centovalli. City Bike, Corsa, Ibrida. € 20 (treno+bici) +trenino blu. Ritrovo h 07.30, Mi Centrale. Carta d'Identità valida. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani, Roberto Facchini, uff.02169311624

Cicloturistica     km 35

Domenica 8 Luglio

Sulle Strade di Fausto e Serse Coppi. Paesaggio collinare preappenninico, disseminato di vigneti e frutteti, con la possibilità di visitare la casa di Fausto Coppi diventata museo e la tomba del campionissimo. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. 1 € assicur. Acquisto biglietti ferroviari in proprio. Ri-

trovo h 08.00, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.339 8236496, raffaele_p@libero.it

Cicloturistica     km 60

Domenica 8 Luglio

Da Rezzanello sulla valle del Trebbia. Si parte da Piacenza in direzione Gossolengo. Ci porteremo su una collinetta che, salendo moderatamente, ci condurrà a Rezzanello (sosta pranzo); poi una discesa impegnativa fino all'attraversamento del Trebbia, visita a Rivergaro e ritorno attraverso strade di campagna a Piacenza. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Ritrovo h 08.45, Mi Centrale. Proposta di: Pietro Scafati, ab.02877295, cell.3931692907, pietroscafati@fastwebmail.it

In sede

Giovedì 12 Luglio

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. La riunione è aperta a tutti i soci che vogliono dare il loro contributo con proposte, suggerimenti, collaborazione. h 20.30, Sede Ciclobby

Ciclistica      km 110

Domenica 15 Luglio

Da Stresa a Milano. City Bike, Corsa, Ibrida. 10 € (treno+bici, solo andata). Ritrovo h 07.30, Mi Centrale. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani, uff.0269311624

Ciclistica      km 100

Domenica 15 Luglio

Dal lago al monte. Partendo da Chiari arriveremo al lago di Iseo da dove inizierà la salita al monte. Corsa, Ibrida, MTB. Ritrovo h 07.40, Mi Centrale. Proposta di: Roberto Facchini, cell.3389005578, robertofacchini42@gmail.com

Mountain Bike      km 55

Domenica 15 Luglio

La via del Verbano. Seguiamo il tracciato del "sentiero del Verbano", tra il verde dei boschi e l'azzurro delle acque del Lago Maggiore, partendo da Laveno per scende-

re fino al Ticino. 70% sterrato. MTB. Proposta di: Andrea Scagni, cell.339-3226541, silvandy@katakata.com

Milano Arte

Domenica 15 Luglio

Milano tra il vero e il falso. 1 € assicur. Ritrovo h 10.15, Piazzetta Reale. Proposta di: Arch. Gianfranco Rocculi, Marialuisa Bonivento, bonivento@libero.it

Evento FIAB

Sabato 21 Luglio - Sabato 28 Luglio

Biciviaggio Fiab - Con Mozart nel Paradiso dei ciclisti. Biciviaggio con la FIAB, I Tauri, Salisburgo, i suoi laghi. Durante il percorso si effettueranno incontri con amministratori e "amici della Bicicletta" locali. <http://www.biciviaggi.it>. info@fiab-onlus.it

Cicloturistica      km 100

Domenica 22 Luglio

Bergamo - Sarnico - Romano di Lombardia. City Bike, Corsa, Ibrida. 14 € (treno+bici). Ritrovo h 07.15, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani, uff.02169311624

Cicloturistica    km 45

Domenica 22 Luglio

La cascata dell'Aquafreggia. Percorreremo inizialmente la piana di Chiavenna, per arrivare alla splendida cascata dell'Acquafreggia; qui assaggeremo i biscotti di Prosto e concluderemo la giornata con una sorpresa finale!!!. City Bike, Corsa, Ibrida, MTB. Ritrovo h 07.40, Mi Centrale. Max 20 partecipanti. Proposta di: Stefano Pozzoli e Maria Grazia Corradi, ab.0266804796 (dalle 18), cell.3382164248, pozzolistefano73@alice.it

Ciclistica      km 90

Domenica 29 Luglio

Pizzighettone - Milano. City Bike, Corsa, Ibrida. € 9,00 (treno+bici). Ritrovo h 07.30, Mi Centrale. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Pietro Soprani, uff.0269311624

Come iscriversi a FIAB CICLOBBY

Ci sono diversi modi di iscriversi...

...e 10 buoni motivi per farlo:

- passare in sede dal martedì al venerdì ore 17-19; sabato ore 10.30-12 (solo contanti)
- versamento su conto corrente postale n. 11 35 82 07 intestato a: CICLOBBY onlus - Via Borsieri 4/E - 20159 Milano
- effettuare un bonifico bancario intestato a CICLOBBY onlus presso Intesa Sanpaolo. Iban IT 68 G 03069 01631 10000 0004673
- con sistema Paypal, riservato ai possessori di carta di credito, accedendo dal nostro sito www.ciclobby.it nella sezione "Iscriviti a Ciclobby"

Per il c.c. postale e il bonifico bancario è importante indicare la causale del versamento (nuovo socio o rinnovo) con nome, cognome, indirizzo, telefono, data di nascita, professione, e-mail.

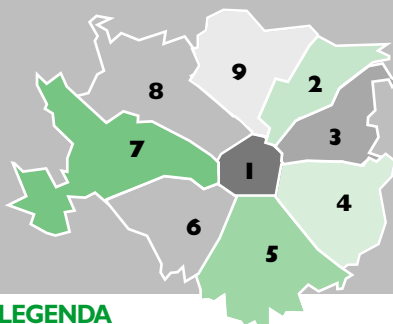
Quote 2012

Socio ordinario	30 €
Socio sostenitore	50 €
Socio benemerito	80 €
Familiare (di un socio ordinario)	20 €
da 15 a 18 anni e studenti	20 €
fino a 14 anni	5 €
Gruppo familiare (senza limite di numero)	70 €

1. Assicurazione RC bici 24/24 h
2. Consulenza legale e assicurativa gratuite per risarcimento danni.
3. Abbonamento annuale alla rivista BC.
4. Gite in città e fuori, per "tutte le gambe".
5. Ciclovaggi, raduni e attività culturali organizzati da Ciclobby e altre associazioni FIAB.
6. Corsi di manutenzione e riparazione bici.
7. Informazione costante, tramite sito, mailing list, notiziario "Ciclobby Notizie".
8. Sconti e agevolazioni nei negozi convenzionati di Milano (Ciclobby Point) e in tutta Italia presso alberghi, tour operator e altro.
9. Gilet fluorescente in regalo, se sei un nuovo iscritto.
10. Dai forza alla FIAB che promuove l'uso della bici in Italia, sostiene i ciclisti, si batte per la loro e la tua sicurezza e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

CICLOBBY point

I CICLOBBY POINT
sono esercizi commerciali
amici della bici e convenzionati
con la nostra associazione dove puoi
- beneficiare degli sconti per i soci
- ritirare il notiziario ed il
calendario delle nostre iniziative



LEGENDA

- C** bici di cortesia durante le riparazioni
- D** deposito di biciclette
- L** lavaggio bici
- N** noleggio di biciclette
- P** pompa pubblica
- R** riparazione di biciclette
- U** bici usate
- V** vendita di bici, accessori, abbigliamento

Zona 1

California Bakery s.r.l. NO BICI
via Larga e Largo Augusto
Tel. 02 39811750 - Fax 02 39811517
www.californiabakery.it
customer-care@californiabakery.it

Libreria Grosso NO BICI
Via Alfredo Albertini 6 - Tel. 02 34593751
www.grosso.it info@grosso.it

Olmo - La BiciLissima RUV
Piazza Vetra 21 - Tel. 02 3340 0992
www.olmo.it olmo.milano@olmo.it

Rossignoli NPRUV
corso Garibaldi 71 - Tel. 02.804960 Fax 02.862549
www.rossignoli.it info@rossignoli.it

Silvestrini RUV
viale Caldara 6 - Tel. 02.55013248
www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Silvestrini RUV
Viale Caldara 37 - Tel. 02.5466916
Fax 02.5468074 www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Zona 2

A.W.S. Bici motor CNRV
via Ponte Seveso 33 ang. Schiapparelli
Tel. 02.67072145
www.aws bici.com aws bici@fastwebnet.it

Cascina Quadri In Bici RV
Via Nuoro 2 - Tel. 333 1137792
www.cascinaquadriinbici.it
pieromaria.grassi@gmail.com

Riva Auto SAS RV
via Don Guanella 5 - Tel. 02.2576591
info@rivaauto.com

Sciranobike CDLPRV
Via Toselli 5 - Tel. 02 26118096 cell 347 4455164
sciranobike@fastwebmail.it

Zona 3

Ciclicoss PRV
via Canaletto (ang. piazza Guardi) 1
Tel. 02.70102358 - Fax 02.70102358
www.ciclicoss.it

Detto Pietro Store PRUV
viale Vittorio Veneto 8 - Tel. 02.29405018
www.dettopietro.com
dettopietro@dettopietro.com

Due Ruote Porpora RV
via Porpora 151 - Tel. 02.2847956
www.dueruoteporpora.it
michele.scirano@tiscali.it

La Bottega di Peter CDLNRU
Via C. Goldoni 41 - Tel.: 380 9017 779
peterbruno121@gmail.com

Silvestrini RUV
piazzale Susa 7 - Tel. 02.87391899 - Fax
02.87391781 www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Zona 4

California Bakery s.r.l. NO BICI
viale Premuda 44 - Tel. 02 39811750
Fax 02 39811517 www.californiabakery.it
customer-care@californiabakery.it

Zona 6

Il BiciClettaio CNPRV
Via Santa Rita da Cascia 14
Tel.: 02 89762077 - Fax: 02 89762077
www.ilbiciclettaio.it info@ilbiciclettaio.it

Jigsaw Place S.r.l. NO BICI
Rappresentante Brompton in Italia
(bici pieghevoli). Non vende a privati
via delle Foppette 2 - Tel. 02.36535313
www.brompton.it info@brompton.it

La Bicicletteria CNPRUV
via Washington 60 - Tel. 02.4984694
www.labicicletteria.it info@labicicletteria.it

Miraggio CicloBarona PRUV
via Privata Cassoni (tra via Zumbini 28 e via
Ettore Ponti 21) - Tel. 02.89056878
ciclobarona@fastwebnet.it

Silvestrini RUV
via Vigevano 11 - Tel. 02.89403642 - Fax
02.89403642 www.silvestrinibiciclette.com
silvestrini1_@libero.it

Zona 7

Ciclistica Srl PRUV
Via Pellizza da Volpedo 12
Tel. 02 36550328 - Fax 02 36550901
www.ciclistica.it info@ciclistica.it

Zona 8

Doniselli RV
via Procaccini 11 - Tel. 02.34533031
www.doniselli.it info@doniselli.it

La Bicicletteria CNPRUV
Centro Comm. Portello - p.le Accursio - Tel.
02.39260565 - Fax 02.3005014 -
www.labicicletteria.it info@labicicletteria.it

Zona 9

Equilibrio urbano CNPRV
via Pepe 12 - Tel. 02.3956 6000
www.equilibriourbano.it
equilibriourbano@equilibriourbano.it

Igor Bike CLNPRUV
via Francesco Arese 20 (ang. via Thaon di Revel)
Tel. 02.69901353 www.igorbike.com
iverner@libero.it

Nino Bixio R
viale Fulvio Testi 64 - Tel. 02.66102953

FUORI MILANO

Bonariva Alfredo RV
via Milano 220 - Baranzate di Bollate (MI)
Tel. 02.3560687

Gherociclo CNRU
Via Gramsci 4 (ex stazione FS.) Corsico (MI)
Tel. Fax 02 45103113
www.gheroarte.com/category/gherociclo
Aperto merc. e sab. 15-22. Dom su appunt.

La Stazione delle Biciclette DNRV
piazza IX Novembre 1989 San Donato Milanese
(MI) Tel. 02.5560 3730
www.lastazione dellebiciclette.com
info@lastazione dellebiciclette.com

Sostieni

FIAB Ciclobby!

Sostieni l'associazione ciclo-ambientalista che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

www.ciclobby.it

Per diventare un Ciclobby Point
o per comunicare variazioni scrivere a
vanna.bartesaghi@libero.it